

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 22 maggio 2025

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Question time

Pag. 24 - Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 9:50

PRESIDENTE DAMIANO:

Vedo i Consiglieri presenti... riuscite a sentire anche la Tonon se arriva, se è in arrivo, visto che anche lei ha delle interrogazioni...? Siete pronti voi? Allora, mi preme sottolineare visto l'inizio del Question Time, che la regola del Question Time è che Assessori e Consiglieri siano presenti, solo in via eccezionale in passato si è consentito il collegamento on-line, e in via eccezionale. Quindi, richiamerò, giusto perché voi lo sappiate ed è una questione che emerge più volte in Conferenza dei Capigruppo, gli Assessori a essere presenti a meno che non abbiano motivi particolarmente urgenti e motivati, insomma. Motivo per cui io inizierei con l'Assessore Mar, che ringrazio perché è qui con noi, e andrei alla **"Interrogazione numero d'ordine 1088-2025 presentata dal Consigliere Saccà ed altri con oggetto: Possibilità di rientro in possesso di Palazzo Papadopoli in Venezia da parte del Comune di Venezia"**. Prego, Assessore Mar... Sì, la illustra Saccà, certo.

Consigliere SACCA':

No, no, grazie Presidente anche per le sue parole iniziali sul richiamo al Regolamento e grazie all'Assessore che è qui in presenza. Andando all'interrogazione, l'interrogazione verte il Palazzo Papadopoli... Foresti-Papadopoli, siamo all'entrata di piazzale Roma diciamo, un palazzo molto importante sia per l'ubicazione sia per le funzioni che ha rivestito in passato. Sostanzialmente ha sempre rivestito funzioni pubbliche, dopodiché, l'Amministrazione ha deciso di alienarlo, è iniziato un procedimento, e questo procedimento trova un momento importante il 30 ottobre del 2017 quando il Ministero dei Beni Culturali autorizzava l'alienazione del bene

subordinandola a prescrizioni e condizioni che valgono ai sensi del Codice Civile. Tra queste prescrizioni c'era un termine appunto vincolante di obiettivi di valorizzazione dello stesso bene da parte dell'acquirente, questo termine scade nell'agosto del 2024 e credo che insomma si possa anche percepire visivamente, ma non solo visivamente perché ci sono stati dei sopralluoghi, ci sono state abbiamo letto di associazioni, e non solo associazioni, che hanno fatto diverse azioni anche col Ministero dei Beni Culturali, con la Sovrintendenza, per sottolineare questa inadempienza da parte dell'acquirente, quindi, ad agosto del 2024, ossia al momento in cui scadeva questa prescrizione, non risultava nessun intervento di valorizzazione e manutenzione. Quando è nato questa... sia le denunce diciamo a mezzo stampa, sia quando abbiamo presentato questa interrogazione, che ricordo è firmata da tutte le forze dell'Opposizione sostanzialmente, sono usciti a mezzo stampa degli articoli della proprietà che in qualche maniera con qualche foto avevano fatto presumere che ci fosse stato un qualche intervento. In realtà la competente Commissione Regionale del Ministero della Cultura aveva respinto una proposta della Sovrintendenza di concedere una proroga di due anni per la realizzazione degli interventi oggetto della clausola risolutiva, allora a questo punto che cosa succede? Ed è da qui l'interrogazione che abbiamo fatto all'Assessore e alla Giunta, ovvero che cosa abbia fatto il Comune per capire veramente dal punto di vista procedurale che cosa sia stato fatto per adempiere a quanto è previsto nel contratto, diciamo così, di alienazione. Ricordiamo che se l'acquirente non avesse fatto nulla entro la data dell'agosto del 2024 il Comune potrebbe richiedere di rientrare in possesso del bene proprio per una inadempienza contrattuale, ovviamente se il Comune ritenesse... adesso sentiremo che cosa ha fatto il Comune rispetto a questo percorso e a questo processo... il bene rientrerebbe in disponibilità dell'Amministrazione con tutte ovviamente quelle che poi potrebbero essere da parte del Comune delle azioni di valorizzazione del bene, che ricordiamolo, per capirci, è quello che ha ospitato una scuola, il Comando dei Vigili Urbani, insomma, siamo nei giardini Papadopoli, credo che lo conosciamo tutti, siamo a ridosso dei Tolentini, per capirsi è l'immobile anche che è entrato nell'Inchiesta Palude, ma questo è un altro tema che ovviamente non rientra in questa interrogazione. Quindi, noi chiediamo che cosa ha fatto il Comune, in scia anche a quello che ha detto la Sovrintendenza e la Commissione Regionale del Ministero della Cultura, per capire se ci sono le possibilità di rientrare in possesso del bene, visto le inadempienze da parte di chi ha comprato l'immobile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

A questo proposito la risposta è la seguente. Qualsiasi iniziativa al riguardo presuppone in ogni caso una serie di approfondimenti tecnici, amministrativi e giuridici, di cui sono già stati incaricati gli uffici preposti. Non appena si formeranno un fondato convincimento ne daremo adeguata comunicazione. Io mi fido del lavoro degli uffici che stanno studiando quello che è necessario e che non spetta a me quantificare in termini di tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Francamente, faccio fatica a dichiararmi soddisfatto, perché sostanzialmente ci viene detto che gli uffici stanno facendo qualcosa, non ci viene detto che cosa, perché sono stati fatti accessi agli atti alla Sovrintendenza... cioè, volendo, possiamo aiutarvi, ma credo che gli uffici non abbiano bisogno, magari aiutiamo l'Assessore portandogli una serie di carte in cui si evince chiaramente, almeno questa è la nostra opinione, che la proprietà non ha fatto nulla fino all'agosto del 2024, adesso è uscita con qualche fotografia sui giornali dell'atrio un po' ripulito, però ci sono dei...

(Intervento fuori microfono)

Sì, esatto, che era semplicemente l'atrio vecchio della Polizia Municipale, quindi, come dire, ci hanno passato il moccio Vileda e poco più, per essere proprio stringati, e ci sono stati dei sopralluoghi fatti non da noi, ovviamente, ma dagli enti preposti in cui si parla di colombi che scorrazzano nei piani, insomma, cioè, da quello che emerge dagli atti ufficiali, quelli non da indiscrezioni, di Commissioni del Ministero dei Beni Culturali, della Sovrintendenza... la Sovrintendenza è riuscita a scrivere "La proprietà non è rimasta inerte", che non è che proprio voglia dire che ha fatto dei processi di valorizzazione, che credo sui quali noi tutti potremmo concordare. Quindi, ecco, non metto in dubbio che gli uffici stiano facendo, si stiano muovendo, e capisco anche che sia una questione giuridica non semplicissima, non voglio banalizzare il tema, però francamente, Assessore, anche dal punto di vista politico io mi aspetto che la Giunta, e lei in quanto Assessore al Patrimonio, faccia un'azione politica molto più forte, che non vuol dire prevaricare gli uffici e ovviamente non rispettare le norme, ma dare un segnale molto forte che, se entro l'agosto del 2024 risultasse, come ad oggi risulta in tutti gli atti ufficiali, che la proprietà non ha fatto

assolutamente niente per valorizzare questo immobile, l'Amministrazione con tutti i crismi del caso deve agire per tornare in possesso di questo importante immobile e poi lei assumersi l'onere e l'onore di portare avanti dei percorsi di valorizzazione di questo immobile. Quindi, Assessore, io non posso... noi non possiamo dirci assolutamente soddisfatti da una risposta che, mi permetta, è evasiva, tre righe, tre righe... per dire che agosto 2024... quattro righe per dire che l'agosto 2024 e in teoria sappiamo che la proprietà non ha fatto nulla, siamo nel... questa interrogazione è di inizio 2025, adesso siamo in maggio, è passato un anno da quando sostanzialmente è finito questo termine perentorio a norma di Codice, cioè, non è una nostra invenzione, quindi, mi aspetto - Assessore, noi la incalzeremo - che l'Amministrazione faccia ben più politicamente che quattro risposte... di quattro righe, perché magari fossero state quattro risposte, diciamo quattro righe di risposta davanti a un tema così importante per un bene così strategico per la nostra città. Quindi, non possiamo dirci assolutamente soddisfatti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. L'Assessore Mar è stata incaricata di rispondere alle questioni poste all'Assessore Zaccariotto, che è assente. Quindi, passerei alla "**Interrogazione 797 del Consigliere Baglioni ed altri con oggetto: Messa in sicurezza di via Altinia a Favaro Veneto**". Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Buongiorno a tutti. Allora, questa è una tematica... mi associo anch' io, intanto, alla condivisione di quanto detto dalla Presidente sugli incontri in presenza perché sono momenti utili ed è bene confrontarci possibilmente de visu. Questa è una tematica molto vecchia, perché ne parliamo ancora dalla scorsa consiliatura ma alcune problematiche sono annose, e riguardano la pericolosità di via Altinia nel tratto di Favaro Veneto, perché via Altinia è sostanzialmente di competenza comunale per il tratto centrale di Favaro, dopodiché diventa di competenza provinciale, SP40, dal capolinea sostanzialmente in poi. E mentre la Città Metropolitana a Dese ha fatto degli interventi di messa in sicurezza parziale, ma comunque insomma significativi, come una platea rialzata nel centro dell'abitato, l'illuminazione dei passaggi pedonali, in tempi passati l'installazione di semafori a chiamata per appunto agevolare l'attraversamento pedonale, la situazione a Favaro è molto più delicata perché di interventi ne sono stati fatti veramente pochissimi. In particolare, diciamo, l'intervento che poi aveva scatenato l'ennesima interrogazione era la posa di segnaletica di controllo della velocità, perché sappiamo tutti che uno dei problemi in quella strada è che si corre tanto, tantissimo, però oltre alla posa di

tre cartelli per senso di marcia non è stato fatto nulla, nel senso che poi dalla posa dei cartelli non è seguito un controllo, né fisso né mobile, sistematico che potesse contrastare e prevenire il fenomeno, e quindi questo è diciamo un palliativo che non ha portato alcun risultato. Era stato annunciato alla stampa che sarebbero state realizzate due platee rialzate, una in corrispondenza dell'attraversamento pedonale della chiesa, uno dell'attraversamento pedonale in corrispondenza di via delle Muneghe, ma anche in questo caso è stata semplicemente cambiata l'illuminazione... potenziata l'illuminazione del passaggio pedonale, sicuramente cosa utile, però dopo interventi sulla piattaforma stradale non ne sono stati fatti. Peraltro, chiedo anche all'Assessore Mar di portare questo messaggio all'Assessore Zaccariotto e ai tecnici, trovo abbastanza pericoloso il fatto di intervenire un passaggio pedonale sì e uno no, nel senso che si rischia passaggi pedonali dove si è intervenuto di renderli ben visibili e di rendere ancor meno visibili gli altri passaggi pedonali intermedi che vengono saltati. Ricordo che tra i due passaggi pedonali ce n'è un altro in mezzo, che è quello utilizzato dai ragazzi che vanno alla palestra Rodari, quindi, diciamo, un altro ovviamente a cavallo di due fermate, quindi, un altro passaggio pedonale ben utilizzato che di fatto risulta essere diciamo meno attenzionato e quindi rischia di essere meno percepito. E a questi problemi si uniscono altri problemi segnalati da tempo, però che non sono stati finora affrontati, di sosta selvaggia presso le intersezioni stradali. Tra l'altro sappiamo che via Altinia ha un andamento non rettilineo in quel tratto e quindi le visibilità sono già complicate dalla presenza di alberi, dalla presenza di curve e, purtroppo, sappiamo che ci sono esercizi commerciali nella zona e c'è la pessima abitudine di parcheggiare giusto all'incrocio in modo che chi esce dalle vie laterali si trova la visibilità completamente impedita. Anche qui magari un presidio ogni tanto dalla Polizia Locale che possa avere un effetto dissuasivo o l'utilizzo di sistemi fissi, i quali insomma abbiamo visto in altre parti del territorio, l'installazione di salsicciotti, quelli rossi e i bianchi, o altri sistemi insomma potrebbero aiutare. Quindi, insomma, anche qui serve un'attenzione perché – chiudo, Presidente - purtroppo questo tratto di strada è un tratto pericoloso, ci sono stati vari incidenti nel corso degli anni, alcuni anche con esiti molto gravi, e quindi chiediamo un intervento e un'attenzione. Chiudo veramente... questo tratto necessita anche di una riasfaltatura, perché hanno fatto anche dei lavori in quella zona e veramente tra un po' avremo l'erba che cresce dall'asfalto da quando è rotto, da quanti problemi ci sono. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Mar.

Assessore MAR:

Faccio un ruolo... però, insomma, qualche dimestichezza con questa materia ce l'ho. Allora, rispondo punto per punto al Consigliere Baglioni, e poi mi sono presa la sua osservazione durante l'illustrazione dell'interrogazione. Allora, il primo punto è il seguente: se sono previsti interventi per la moderazione sistematica della viabilità, quali ad esempio la creazione di platee rialzate in corrispondenza dei principali attraversamenti pedonali, corretto...? Bon. Allora, considerata... questa è la risposta... considerata la tipologia della strada non riteniamo utile la creazione di ripetute platee rialzate in corrispondenza dei principali attraversamenti pedonali, semmai per la sicurezza, e sulla base degli incidenti rilevati, riteniamo che un controllo dinamico della Polizia Locale possa essere un ottimo deterrente dato poi che esistono anche i cartelli di controllo elettronico della velocità. Sebbene queste strutture migliorino la sicurezza pedonale, un eccesso può penalizzare la viabilità e l'efficienza della strada, come ad esempio i ritardi per i mezzi d'emergenza, ambulanze, Vigili del Fuoco, Polizia, aumenti dei rumori veicolari zona urbana, frenate continue o improvvise con aumento dell'inquinamento e possibilità di incremento degli incidenti, aumento delle code e congestioni stradali. Via Altinia ha incroci importanti molto ravvicinati e spesso sotto i 100 metri lineari di distanza tra di loro. Anche il posizionamento di un autovelox potrebbe essere un deterrente, ma lo riteniamo un elemento spesso oggetto di vandalismi, meglio valutare soluzioni alternative, come attraversamenti con isole di protezione. La vicinanza di molteplici e ravvicinati attraversamenti rialzati non può essere a nostro avviso considerata la migliore soluzione. Risultano comunque realizzati o pensati dagli uffici, quindi in progettazione, tecnici opere di moderazione della velocità in via Altinia, allora, una piattaforma rialzata e nuova isola ecologica in prossimità di via Altinia 173 vicino al ponte ciclabile, e poi è stato effettuato un nuovo attraversamento pedonale di via Altinia all'altezza del civico numero 53 in località Favaro Veneto. Risulta riqualificato il capolinea del bus 13, con 25 posti auto, nuovi marciapiedi, nuove alberature, nuovi lampioni, nuova isola ecologica, nuovo nodo intermodale con rastrelliere porta bici e possibilità di portare il bike sharing e box ritiro pacchi, con la presenza anche di una rotonda a moderazione traffico di fronte al supermercato Alì e Tigotà. Okay. Poi la seconda domanda è: se è stata analizzata la possibilità di installare autovelox fissi in via Altinia. Allora, questa è una competenza della Polizia Locale, la risposta è... abbiate pazienza perché devo integrarmi le carte... allora, la risposta è: l'uso degli autovelox su strade urbane è regolato dal Codice della Strada e dalle relative circolari del Ministero degli Interni. Per le strade le strade urbane di quartiere identificate come E2 gli autovelox fissi possono essere utilizzati solo se c'è un'apposita autorizzazione del Prefetto. Allora, gli incidenti rilevati nel 2018 su tutta via Altinia sono 67, sulla base del numero di incidenti e della lunghezza del tratto

urbano un autovelox potrebbe essere un deterrente efficace e potrebbe esserci un valido motivo per chiedere un autovelox fisso, ma la decisione finale spetta al Prefetto che valuterà i dati che sono disponibili. In questo caso, è il Comando della Polizia Locale che dovrà raccogliere dati dettagliati e segnalare la problematica alla Prefettura di Venezia chiedendo una valutazione del rischio. Al punto 3 si chiede se sono previsti controlli sistematici della velocità, a differenza di quanto fatto finora. Okay. Allora, io adesso leggo quanto è arrivato all'Assessore Zaccariotto dal Comandante della Polizia Locale Marco Agostini: "In merito all'Interrogazione consiliare 797 l'analisi...", taglio tutti i riferimenti, va bene, vado al succo, "...l'analisi dei dati statistici relativi all'incidentalità registrati in via Altinia ha evidenziato che negli ultimi cinque anni si sono registrati 56 sinistri stradali, dei quali 28 occorsi nell'area centrale di Favaro Veneto, tali dati non permettono di considerare l'area quale zona ad elevata incidentalità. Inoltre, nel 2004 si è accertato un calo di tali accadimenti rispetto al biennio precedente. Per quanto concerne la possibilità di installazione di dispositivi fissi di rilevamento della velocità su strada urbana si rappresenta che tale eventualità ad oggi non è stata presa in considerazione dal momento che gli apparati attualmente in dotazione al servizio di sicurezza stradale del Corpo della Polizia Locale risultano collocati su strade extraurbane, lungo percorsi oggetti di istruttorie al vaglio della Prefettura di Venezia. Per quanto riguarda la revisione di programmazione di posti di controllo da parte di questa Polizia Locale si rappresenta che dal 2021 ad oggi sono stati ricevuti da questo Comando numero 14 segnalazioni inerenti a via Altinia, delle quali numero 8 relative a problematiche connesse alla sicurezza stradale. Tali richieste di nostro intervento hanno condotto all'effettuazione di numerosi posti di controllo veicolare anche con l'utilizzo di postazioni mobili per il livellamento della velocità e l'intensificazione del pattugliamento dinamico con radiomobili; tali attività hanno portato alla redazione di numero 150 verbali di violazione alle norme del Codice della Strada in via Altinia, numero 10 verbali in via Ca' Colombara e numero 5 verbali in via Claudia. L'attività di verifica proseguirà anche istituendo posti di controllo con rilevamento elettronico della velocità e contestazione immediata ai trasgressori delle violazioni accertate ai sensi dell'articolo 142 del Codice della Strada nel rispetto della disciplina di settore. Tutto ciò sarà coordinato compatibilmente con le altre esigenze di servizio nonché con l'equa rotazione di posti di controllo della Polizia Stradale lungo la rete viaria comunale". Adesso c'è il punto 4... eccolo qua: cosa si intende fare in corrispondenza dell'intersezione con via Claudia e via Ca' Colombara per scongiurare il diffuso fenomeno della sosta selvaggia e garantire piena visibilità ai veicoli che si immettono in via Altinia? Allora, via Colombara è già dotata di parcheggi laterali in linea e presenta un divieto di sosta sul lato destro, l'area nelle vicinanze è dotata di parcheggi, infatti, a circa 150 metri da via Altinia esiste un parcheggio tra via Ca' Colombara, via Agnoletti e via Claudia. Su via Claudia è possibile segnalare dei

parcheggi in linea come già fatto per via Ca' Colombara, l'incrocio con via Altinia è dotato di specchio, uno specchio può essere anche posto su via Colombara. Diciamo che questo è quanto ha riferito l'Assessore Zaccariotto. Ecco, lei mi ha chiesto una cosa, Consigliere Baglioni, mi scusi, me la sono annotata, no...? Lei mi ha detto che è pericoloso intervenire su un passaggio pedonale perché ce n'è uno sì e uno no, cosa intende con questo? Voglio capire, perché, se devo riferire, voglio riferire bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, intendevo dire su quest'ultimo punto, poi rispondo sul resto, che è importante che gli interventi vengano fatti in modo omogeneo su tutti i passaggi pedonali, consecutivi, perché intervenire in modo forte su uno, debole sul secondo, forte sul terzo, il secondo si rischia di vedere ancora meno, questo era il succo dell'intervento. Siccome sono state potenziate particolarmente l'illuminazione sul primo e sul terzo, e sul secondo invece è stato fatto un intervento diverso, il rischio è che, specie di sera con la pioggia, sia ancora meno visibile il secondo perché appunto uno si abitua a vedere i passaggi pedonali più forti, ma vale in via Altinia, vale da altre parti, dove sono stati messi portali, sono state fatti...

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma, dico, l'illuminazione è importante, però è importante che venga fatta in modo omogeneo sennò si creano passaggi pedonali più percepibili e meno percepibili nella stessa via, questo era il messaggio che io volevo dare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Baglioni...

Consigliere BAGLIONI:

Bene, no, per la risposta, posto che erano due risposte unite, l'Assessore Mar che non è suo il suo referato, non era neanche quello di Zaccariotto al tempo delle interrogazioni, ovviamente ha letto le due parti, forse c'è un po' di contrasto in alcuni

punti, anche sui dati dell'incidentalità, perché il dato che è stato dato al 2018, 67 incidenti, vuol dire un incidente ogni cinque giorni e mezzo, cioè, è una cosa insomma ben rilevante. E anche sulle platee rialzate credo che il Comune di Venezia debba fare un po' chiarezza su qual è la politica del Comune, perché anni fa la politica era quella sulle strade principali di evitarle per le ragioni che sono state dette, poi improvvisamente però il Comune di Venezia ha cambiato linea al punto da installarne in strade tipo via Orlanda, nel tratto diciamo urbano una volta fatto il bypass di Campalto, e in altre strade ben principali, quindi ha cambiato linea, e credo che un'omogeneità anche rispetto a strade dove ce ne sono, insomma, ricordo alla Gazzera, ce ne sono ad Aseggiario, ce ne sono centomila, insomma, credo che serva un attimo ripristinare una regia comune per quanto riguarda l'intero territorio comunale, anche tenendo conto che le platee rialzate c'è anche modo e modo di farle. Nel senso, non serve fare le muraglie cinesi che appunto uno, diciamo, deve inchiodare, c'è un limite, bisogna fare un segno in modo che l'altezza e la pendenza devono essere adeguate al fatto che ci sia la percezione del passaggio pedonale, si rallenti, ma che non si creino i disagi ricordati. Io ricordo, questa è una interrogazione molto vecchia, ha un paio d'anni, e la tematica è presente, sulla sosta agli incroci la risposta stessa lo dice, quella zona non ha un problema di parcheggi, quindi, dobbiamo proprio contrastare la pigrizia di chi se ne frega dei passaggi pedonali, se ne frega di ostruire alla visibilità all'incrocio, e parcheggia in incrocio per essere ancora più vicino alla destinazione dove deve andare. Per questo servono interventi anche fisici, perché sappiamo, insomma, non è un problema di chi parcheggia bene, lì le possibilità ci sono, il problema è che ci sono alcune persone che si disinteressano del bene comune, e purtroppo, appunto, sappiamo che sono incroci pericolosi e quindi è importante garantire il presidio. Sul controllo della velocità spero che venga mantenuto quello che è stato detto, questo è importante. Credo che vada anche approvato l'iter per la richiesta di un presidio fisso, poi sarà la Prefettura eventualmente a valutare dal punto di vista tecnico se la cosa è fattibile oppure no, però credo che il Comune debba provarci in questo. Come anche credo che qualche altro, diciamo, istituto, tipo sappiamo che è possibile mettere le colonnine, quelle che non possono essere utilizzate senza pattuglia, ma se la pattuglia è in zona possono essere utilizzate, e queste come strumento di prevenzione funzionano, non faremo i milioni con il bilancio del Comune ma non è quello l'obiettivo, l'obiettivo è quello di avere delle azioni efficaci. Quindi, ribadisco, chiediamo una particolare attenzione perché appunto i dati anche che sono stati illustrati confermano quello che viene percepito tutti i giorni, cioè, la pericolosità della strada, è una strada di entrata nell'abitato dopo un tratto extraurbano e quindi serve attenzione. Da quello che ho capito, e chiudo, è previsto un attraversamento pedonale rialzato in corrispondenza del bosco di Mestre, che quindi questo anche un po' è sicuramente importante, perché sappiamo che anche lì ci sono incroci

pericolosi, però appunto questo collide con quello che si diceva prima sulle platee rialzate, perché appunto questo viene fatto in aperta campagna, in un punto comunque sicuramente meritevole di attenzione e di presidio, quindi su questo insomma siamo favorevoli, però serve fare un ragionamento unitario, ecco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. La Consigliera Tonon arriverà dopo, quindi, passerei all'Assessore Besio con la **"Interrogazione numero d'ordine 813 del Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Si riveda il modulo per l'iscrizione allo schedario della popolazione temporanea levando richieste di informazioni non pertinenti"**. Prego, Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, la ringrazio anche per l'appello che ha fatto inizialmente nella seduta del Question Time, al fatto che gli Assessori dovrebbero essere in presenza, per cui, mi permetto un'altra cosa, fra virgolette, sull'ordine dei lavori prima del tema specifico. Questa interrogazione era un'interrogazione scritta inviata il 19 settembre 2023, secondo quanto previsto dal Regolamento è passata, visto che non c'era stata la risposta scritta, automaticamente al Question Time, tuttavia, dovrebbe essere stata trattata in Question Time passati, questa cosa non è avvenuta per cui chiedo a lei, Presidente, e agli uffici una particolare attenzione per verificare le interrogazioni che passano automaticamente in Question Time che vengano effettivamente trattate in tempi utili e senza che per forza il proponente debba adire... in altri casi mi ero trovato interrogazioni passate automaticamente in Question Time già all'Ordine del Giorno senza dover far niente al riguardo. Per cui su questo chiedo a lei e agli uffici una particolare attenzione. Detto questo, entriamo nel tema dell'interrogazione. In questa interrogazione si parla dello schedario della popolazione temporanea e in particolare delle procedure per la sua iscrizione. Lo schedario è uno schedario che c'è in tutti i Comuni d'Italia, parte da una prima Legge addirittura del 1954, poi modificata nel 1989, e permette l'iscrizione delle persone che di fatto vivono in città per motivi di studio, di lavoro, di assistenza, ma non prendono la residenza perché sono qui temporaneamente per almeno tre o quattro mesi. Su questo c'era un modulo presente sul sito del Comune di Venezia per chiedere l'iscrizione a questo schedario in cui venivano chieste tutta una serie di dati che francamente appaiono non necessari, venivano chiesti dati legati alla maternità, alla paternità, alla propensione, al titolo di studio, e inoltre, per quanto riguarda lo stato civile, si chiedeva addirittura se si era divorziati, e nel caso da chi, se si era vedovi o vedove, e nel caso da chi. Chiaramente non è chiaro il senso di queste

richieste perché ci fossero, appariva fuori luogo chiedere questi dati, soprattutto anche penso a quello legato al divorzio, inoltre, appare nettamente in contrasto con il principio di minimizzazione dei dati che implica al titolare del trattamento che debba trattare solo i dati di cui ha realmente bisogno per raggiungere le finalità del trattamento. Mi chiedo come essere divorziati o essere vedovi possa implicare qualcosa nel modulo di iscrizione allo schedario della popolazione temporanea. Detto questo, c'erano due domande nell'interrogazione: la prima era se si intendeva modificare il modulo per adempiere a quanto previsto appunto dal principio della minimizzazione dei dati eliminando tutte le richieste non necessarie, e dall'altro lato una domanda un po' più ampia per chiedere quali sono le strategie messe in atto dal Comune per adempiere al principio di minimizzazione dei dati e sapere se si intendesse fare una verifica di tutta la modulistica in tal senso per far sì che si domandino solo dati strettamente necessari alle pratiche che vanno portate avanti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Buongiorno. Grazie a tutti. Allora, gentile Consigliere io ho verificato con gli uffici le segnalazioni e le considerazioni da lei espresse in questa interrogazione, quindi comunico che avendole ritenute di buon senso e condivisibili si è provveduto a modificare, semplificandolo, detto modulo. In particolare, dal 20 febbraio del 2024 questa stessa richiesta non avviene più tramite compilazione, quella di iscrizione al registro temporanei, e invio di un modulo cartaceo, ma con compilazione di un format dime dedicato, in linea come stiamo procedendo ormai da anni gradualmente nei diversi ambiti e nei diversi uffici, tendendo a digitalizzare tutto. Con la creazione di questa scheda on-line si è provveduto, quindi, a revisionare e ad aggiornare le informazioni contenute nella precedente pagina web nel sito del Comune, che oggi, e quindi da più di un anno in buona sostanza, appare rivisitata con la richiesta delle sole più minime informazioni, come si diceva, sanando anche quelle che precedentemente erano riportate con poca precisione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Mi dice il Consigliere che manca la seconda risposta.

Assessore BESIO:

Noi abbiamo proceduto... se la seconda risposta è quella che si riferisce a "quali siano le pratiche e le strategie messe in opera dall'ente al fine di rispettare tale principio e se sia stata fatta o sia stata prevista una verifica", noi abbiamo rivisitato tutta la modulistica, che infatti trova differente in questo momento se va a vedere il sito, aprendo il format dal link c'è nome e cognome, non si chiedono più tutte quelle informazioni a cui alludeva, che in effetti erano diciamo poco inerenti e poco attinenti, il luogo di residenza, e poche altre insomma che ci servono per... a cosa si riferisce nella fattispecie se non ho risposto appieno?

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. No, Assessore, la domanda al secondo punto non era da intendere in senso restrittivo riguardo a questo specifico modulo e basta, ma un aggiornamento della modulistica complessiva dei Comune verso i cittadini per qualunque pratica, per fare in modo... una verifica che siano richiesti solo i dati strettamente inerenti alla domanda, alla richiesta che il cittadino pone in essere. Per cui se è stata fatta una verifica ad ampio raggio non solo su questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore BESIO:

No, allora, qua, sì... no, non credo che sia stato colto dagli uffici questo ampio raggio, secondo me è stato colto solamente in relazione allo schedario della popolazione temporanea. Comunque, si procede di sicuro in questo senso, quindi, se ci fossero altri... tra l'altro recettiva da questo punto di vista nel caso volesse già suggerirli e li avesse intercettati, sicuramente procederemo a una modifica, perché è corretto chiedere solamente le informazioni più inerenti, e anche questo va nell'ottica della semplificazione assolutamente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, grazie Assessora. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che ho detto "Assessora" la Presidente del Consiglio, come spesso dico anch'io... Allora, detto questo, sicuramente per quanto riguarda l'aggiornamento del modulo e l'eliminazione delle richieste di informazioni non inerenti alla pratica sono estremamente soddisfatto. L'Assessore ha detto che la segnalazione era pertinente, è stata presa in carico dagli uffici, ancora una volta per testimoniare che a volte alcune proposte anche piccole, piccole, piccole, di modifica in positivo le facciamo. Questa è una cosa puramente di fatto tecnica, certamente non politica, però sapere che i Consiglieri Comunali di Opposizione fanno comunque anche un lavoro positivo di aggiornamento, di verifica, su quanto fa l'Amministrazione penso che sia positivo che venga anche riconosciuto in questa sede. Detto questo, mi spiace per le tempistiche con cui è stata data risposta a questa interrogazione, era un'interrogazione scritta, a maggior ragione se è stata presa in carico dagli uffici positivamente bastavano poche righe, probabilmente avremmo risparmiato anche questo Question Time. Per quanto riguarda la risposta alla seconda domanda, sì, cioè, è una domanda posta all'Assessora non agli uffici, per cui la risposta "gli uffici non hanno interpretato", cioè, è l'Assessora che deve interpretare correttamente la domanda. Mi fa piacere, comunque, che ci sia una disponibilità di massima a lavorare in questa direzione, mi farebbe piacere che ci fosse anche qualche atto specifico che dia mandato agli uffici di rivedere tutte le modulistiche osservando il principio della minimizzazione dei dati. Comunque, per la prima domanda c'è una soddisfazione piena, per la seconda una soddisfazione parziale.

PRESIDENTE DAMIANO:

La 829 è legata... è sempre collegata a questa...?

(Intervento fuori microfono)

È un'altra, e quindi "**Interrogazione 829: Perché l'iscrizione allo schedario della popolazione temporanea è rinnovabile solo ad anni alterni?**". Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, non ripeterò cos'è lo schedario della popolazione temporanea, però ci tengo a precisare che lo schedario della popolazione temporanea non è uno schedario tanto per avere un elenco e basta dei cittadini che non sono residenti ma di fatto vivono in città, ma l'Amministrazione in parte, sua sponte, ha dato e dà qualche beneficio a questi cittadini non residenti, tra cui ci sono dei benefici legati alle tessere "Venezia è unica". Inoltre, ricordo che un mio emendamento in fase di Consiglio Comunale sul provvedimento per il contributo d'accesso chiedeva di paragonare i cittadini iscritti allo schedario della popolazione temporanea e che hanno domicilio a Venezia città d'acqua, ai cittadini residenti, per quanto riguarda la possibilità di chiedere di esentare chi li va a trovare dal pagamento del contributo d'accesso. Per cui c'è un interesse da parte sicuramente di alcuni cittadini che l'iscrizione ci sia e permanga nel tempo. Nella pagina dedicata allo schedario nel sito Internet del Comune di Venezia era... ormai dico "era" perché l'Assessore rispondendo anche alla precedente interrogazione l'ha già detto, era riportata una frase che era un po' non dico inquietante ma mi sembrava non corrispondesse a quello che prevedeva effettivamente la norma, perché nella pagina web si diceva: "L'iscrizione è valida un anno, dopo questo termine l'Anagrafe provvede alla cancellazione dallo schedario; è possibile presentare una nuova domanda di iscrizione trascorso un anno dalla cancellazione". Quindi, leggendo letteralmente quello che è scritto, voleva dire che ci si poteva iscrivere ad anni alterni, essendo che a questo schedario possono iscriversi ad esempio gli studenti universitari fuori sede che vivono e studiano in città, e il percorso di studio spesso è di tre, due o cinque anni, a volte qualche fuoricorso anche di più, per cui era importante, viste anche le agevolazioni previste, che l'iscrizione potesse essere continuativa senza essere depennati e poi dover fare nuovamente domanda. Per cui su questo si chiedeva se quella frase scritta sul sito del Comune era effettivamente così, era applicata in qual modo, se traeva origine e forza da qualche previsione normativa di cui io non sono a conoscenza, e se invece si ritenesse poi di modificare questa pratica, se effettivamente si lavorava, come era scritto, facendo sì che alla scadenza dell'anno venissero semplicemente verificati i requisiti, se i requisiti continuavano a sussistere si potesse rimanere iscritti allo schedario senza cancellazione e poi reinscrizione con un buco di fatto di un anno nel periodo di iscrizione. Per cui questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Sì, allora, nel complesso mi sento di dire che anche questa interrogazione è stata superata risolvendola con un esito positivo. Nel senso che abbiamo proceduto a una maggiore chiarezza che ribadisce esplicitamente che l'iscrizione allo schedario non avviene ad anni alterni ma può essere prorogata con continuità. Adesso infatti, invece di quanto scritto precedentemente, e mi pare anche riportato, sì, con una screenshot nell'interrogazione, ossia che "l'iscrizione era valida un anno e poi si procedeva alla cancellazione potendone presentare un'altra trascorso un anno dalla cancellazione", si legge invece che: "La revisione dello schedario della popolazione temporanea deve essere effettuata periodicamente almeno una volta all'anno, allo scopo di eliminare le schede relative a persone non più dimoranti temporaneamente nel Comune perché si sono allontanate, o decedute, o perché vi hanno stabilito la dimora abituale, o per comunicazione della cessata temporaneità a cura dell'interessato". Ecco, questo solo per dire, insomma, che è testimonianza che non c'è nessuna preclusione nei confronti delle proposte che provengono dai Consiglieri di Opposizione, che anzi quando insomma sono utili e di buon senso ci aiutano anche nell'impegno comune. Poi l'abbiamo dimostrato anche in più occasioni, penso ai due Regolamenti approvati all'unanimità, in cui anche proposte dello stesso Consigliere sono state inserite, rimodulate, comunque accolte. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Mi fa piacere che nuovamente sia stata valutata positivamente la proposta di modifica di una pratica, non ho capito in realtà dalla risposta se veniva effettivamente effettuata l'iscrizione ad anni alterni o no, ma in realtà quello che è più interessante è che ormai questa modalità sia superata, sia comunicato anche in modo chiaro che l'iscrizione può essere continuativa. Per cui non posso che esprimere la mia soddisfazione anche in questo caso per l'accoglimento di fatto della proposta di correzione e di modifica di quanto era precedentemente previsto. Anche questa è un'interrogazione presentata poco dopo quella che abbiamo trattato precedentemente in forma scritta, il 3 ottobre 2023, siamo a maggio 2025, anche qui a maggior ragione se era stata accolta anche in questo caso magari una risposta scritta, bastavano probabilmente anche poche righe dicendo: "Sì, abbiamo accolto e modificato nel senso proposto dal Consigliere", avrebbe fatto piacere, tuttavia ci ritroviamo con piacere a discuterne in Question Time del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo ora alla **“Interrogazione numero d'ordine 1140, sempre presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Registrazione on-line per il voto fuori sede ai referendum del’8-9 giugno”**. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, dovrebbero averla informata gli uffici che essendo che il Presidente Senno ha convocato la Commissione per trattare questa interrogazione, non la trattiamo oggi in Question Time ma verrà trattata fra qualche giorno in Commissione, così ci può essere anche un dibattito a riguardo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, quindi ufficialmente la dichiaro rinviata. Si può, Tiziano...? Okay, perfetto. Quindi, per notiziare anche gli uffici ed eliminarla definitivamente dal Question Time. Ottimo, grazie. E ora passiamo, visto che è arrivata la Consigliere Tonon, risponderà sempre l'Assessore Mar per quanto riguarda l'Assessore Zaccariotto, e passiamo alle **“Interrogazioni numero d'ordine 826-827-828 della Consigliere Tonon con oggetto: Garage Comunale: disponibilità di posti prenotabili riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili”**. Prego, Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente, buongiorno. Buongiorno, anche all'Assessore. Dunque, io ho presentato questa interrogazione diverso tempo fa in seguito ad una segnalazione. La mia interrogazione riguarda i posti riservati gratuitamente al transito per persone con disabilità nei Garage Comunale, perché la norma che qua richiamo del '89, poi modificata nel '96, prevede che: “Al servizio di persone con disabilità debbano essere riservate nelle aree di parcheggio posti auto nella misura minima di uno ogni 50 o frazione di 50, e che devono ovviamente essere ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o dell'attrezzatura”, questo ovviamente è comprensibile. Nell'elenco dei posti sul sito di AVM del Garage Comunale però si vede che ci sono solo 14 posti riservati alle persone con disabilità, e la cosa che è ancora più, come dire... che rende più difficile la fruizione è che sono prenotabili solo 4 di questi con diverse limitazioni. Ora, quando io ho presentato l'interrogazione poi mi sono un po' confrontata e ho visto che il punto su cui ci può essere una, se possiamo dire così, ambiguità è che si può discutere se questo limite

di Legge debba essere applicato ai posti riservati al transito oppure a tutti i posti che sono nel garage, e mi era stato spiegato che questo uno ogni 50 viene calcolato sui posti riservati al transito, e per questo si sarebbe dentro ai limiti di Legge. Ma, al di là di questo, allora, io pongo questa interrogazione per aprire una discussione insomma non in modo polemico ma in modo di attenzione nei confronti di questa problematica e delle persone con disabilità per vedere se è possibile fare qualcosa per aumentare questo numero di posti a disposizione ed eventualmente rendere prenotabile la totalità dei posti come un segno a mio parere necessario e utile nei confronti delle persone con disabilità, perché questo limite di Legge è un limite minimo ma nulla vieta l'Amministrazione di aumentare i posti riservati alle persone con disabilità. Pertanto, io pongo l'interrogazione appunto non con tono di accusa ma come proposta, parliamone, vediamo se questa cosa si può aumentare. In più io approfitto per sollevare un tema su cui a mio parere c'è poca chiarezza, che io vedo molto spesso che nei posti riservati alle auto con tagliando ci sono macchine senza tagliando. Allora, qualcuno mi ha detto che non c'è più l'obbligo di esposizione del tagliando, questo però rende il controllo molto complicato e non ho trovato riscontro di questa esenzione, ecco, forse questo esula dall'interrogazione, ma se possiamo parlarne insomma tanto meglio, se no solleverò in altra sede. Ecco, mi pare di avere esposto. Quindi, io chiedo appunto, adesso, al di là di mancato rispetto della normativa, diciamo ci si è concentrati sull'obbligo minimo ecco della normativa, mentre noi potremmo considerare che la percentuale si possa applicare a tutti i posti del garage, che dovrebbero quindi essere almeno 41, e per sapere perché i posti messi a disposizione a tariffa gratuita siano solo per 12 ore mentre la Legge, da quanto ho letto, disporrebbe la gratuità senza limitazioni, e se appunto si può fare qualcosa per ampliare questo numero di posti a disposizione e ampliare la possibilità di prenotare. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessora Mar.

Assessore MAR:

Eccomi qua. Allora, rispondiamo punto per punto. "Per conoscere i motivi del mancato rispetto della normativa, che nel caso specifico imporrebbe almeno 41 posti riservati ai disabili": il calcolo dei posti da riservare ad autovetture al servizio di persone disabili in possesso di tagliando CUDE va effettuato sui posti auto di transito, ovvero sui posti effettivamente liberi dall'obbligazione vigente in autorimessa comunale relativa alla destinazione principale a clientela abbonata ai sensi del vigente Regolamento abbonati approvato dal Consiglio Comunale con la

Deliberazione numero 37 del 2019. Conseguentemente, il calcolo del rapporto non deve considerare la totalità dei posti auto astrattamente disponibili nel parcheggio ma esclusivamente quelli presenti nelle due terrazze e dedicate al transito per la clientela non abbonata pari a poco più di 300 auto. I posti da riservare ad autovetture a servizio di persone disabili con CUDE sarebbero quindi sei-sette, tale valore è stato raddoppiato rispetto alla previsione di Legge proprio per dare il giusto riscontro alle istanze di accessibilità per le persone disabili. Il secondo punto è quello delle 12 ore, giusto...? Facendo riferimento al momento di presentazione dell'interrogazione in oggetto la gratuità senza vincoli di tempo delle autovetture con tagliando CUDE era normalmente impostata solo sulle strisce blu e non riguardava i parcheggi in struttura, come nel caso dell'autorimessa. Poi terzo punto è: "quando l'Amministrazione intenda rendere disponibile tutti i posti auto per disabili previsti per Legge adeguandone il numero alle previsioni della normativa": chiaramente le due risposte precedenti danno il quadro. Il quarto punto: "quando l'Amministrazione intenda estendere la possibilità di prenotazione per la totalità dei posti e renderla trasparente": premesso che non si comprende il richiamo alla trasparenza, la difficoltà riscontrata per l'allargamento della prenotazione alla totalità dei posti, pur concettualmente condivisibile, è causata nell'attuale situazione che vede sostanzialmente i 4 posti disponibili perennemente prenotati sempre dalle medesime autovetture inficiando così il principio di rotazione, detta situazione deve essere quindi temperata dalla necessità di venire incontro anche alle esigenze contingenti di altri potenziali soggetti interessati che non sempre potrebbero avere il giusto margine di tempo per prenotare il posto. In ogni caso, si rappresenta la volontà dell'Amministrazione di verificare con AVM la possibilità di aumentare di altri quattro il numero dei posti prenotabili.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliera.

Consigliere TONON:

Da un lato riscontro la volontà di aumentare i posti, ma le altre due risposte non le considero soddisfacenti perché, se noi consideriamo solo sui transiti, allora io voglio sapere effettivamente quanti posti vengano dedicati esclusivamente ai transiti al Garage Comunale, e su questo mi riservo di fare un'interrogazione dato che è sotto gli occhi di tutte le persone che frequentano il Garage Comunale che le macchine per i turisti, quindi in transito, sono dappertutto, e quindi sono sicuramente molte di più dei numeri su cui sono state calcolate le percentuali, cosa peraltro la prima risposta era quella che avevo già riferito quando ho introdotto l'interrogazione. Non mi è

chiaro come dovrebbe essere una esenzione il fatto che i posti prenotabili sono quelli calcolati solo sulle strisce blu, comunque, se sono aumentabili ben venga, spero che saremo informati di questo. E poi il fatto che i quattro posti prenotabili siano sempre prenotati dalle stesse persone, ho capito, ma e chi ne ha bisogno...? Quindi, ecco, io mi riservo di fare ulteriori approfondimenti perché mi sembra che la tematica sia importante e necessiti di essere affrontata. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Consigliere. Ringrazio anche l'Assessora Mar. E passiamo alle interrogazioni in capo all'Assessore Venturini, per cui risponderà il Direttore Danilo Corrà. Ho già introdotto all'inizio, Consigliere, lei sa che ho fatto un richiamo agli Assessori di essere presenti. Quindi, procediamo con la "**1057, 1058 e 1059 con oggetto: I bambini presenti all'ICAM non possono andare nei nidi e nelle scuole dell'infanzia perché manca il servizio di accompagnamento**". Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Sono stupefatto dall'assenza dell'Assessore Venturini, chiedo ai tecnici anche di verificare formalmente dal Regolamento se è possibile una risposta in Question Time senza la presenza di un Assessore o di un altro Assessore delegato dall'Assessore che deve rispondere. Mi pare del tutto irrituale questa procedura, chiedo anche di verificare alla Presidente del Consiglio. Detto questo, questa è un'interrogazione che è stata già rimandata due volte, era iscritta Question Time due Consigli fa, era un'interrogazione a mio parere urgente, che era stata presentata a ottobre 2024 e non è mai stata convocata in Commissione. Parliamo del diritto dei bambini che si trovano all'interno dell'ICAM, che di fatto è l'Istituto Custodia Attenuata per le detenute che sono madri di bambini piccoli fino a 6 anni, per cui uno spazio dove le madri stanno con i bambini, che è simile a una prigione ma con tutta una serie di garanzie diverse, gli operatori carcerari non sono in divisa ma sono vestiti in modo informale e tutta una serie di cose del genere. Detto questo, da un comunicato sulla stampa del sindacato penitenziario avevo appreso che c'erano dei bambini all'ICAM della Giudecca che non potevano frequentare nidi e scuole dell'infanzia perché non c'era più previsto un servizio di accompagnamento. All'epoca erano presenti 6 minori all'ICAM, e ricordo che nel corso degli anni sono stati realizzati più Protocolli d'intesa tra tutta una serie di entità, Tribunale dei Minori, il Comune di Venezia, il Garante Regionale dei Detenuti e altri per garantire di fatto la tutela dei minori che si trovano in carcere e fare in modo che potessero frequentare nidi e scuole dell'infanzia. Su questo erano previste ad esempio nel Protocollo del 2019 delle specifiche attività che doveva fare il Comune, il Servizio Infanzia e

Adolescenza si impegnava a: "Garantire la redazione e gestione di un progetto quadro di cura, protezione e tutela dei bambini di sua competenza che vivono in carcere con le madri fino all'età di 6 anni e a quelli che raggiunta tale età o prima si è ritenuto opportuno nel loro superiore ed esclusivo interesse vengono dimessi senza la madre che non ha ancora finito di scontare la pena, riservare due posti negli asili nido comunali e due nelle scuole dell'infanzia comunale siti nella Municipalità di Venezia, Murano, Burano per l'inserimento dei bambini che vivono in carcere con le madri e la disponibilità ad individuare con idonee procedure al fine di assicurare la precedenza per gli inserimenti". Questo Protocollo, a quanto mi risulta, in qualche modo è cambiato perché l'associazione che una volta si occupava dell'accompagnamento dei bambini, che era l'Associazione "La Gabbianella e gli altri animali", che abbiamo potuto ascoltare anche in una Commissione Consiliare non è stato più possibile per lei accompagnare i bambini, e quindi quando ho depositato l'interrogazione ci si è trovati in una situazione in cui nessuno stava accompagnando i bambini. Ho fatto delle visite in carcere con la Camera Penale di Venezia, con "Nessuno tocchi Caino", al quale solo fieramente iscritto, e ho verificato che... mi lasci ancora un minuto, vista anche l'importanza del tema... che per alcuni mesi i bambini non hanno potuto frequentare le scuole. Detto questo, le domande dell'interrogazione sono: innanzitutto, se all'epoca l'Assessore e gli uffici erano a conoscenza di quanto emerso, ovvero che i bambini presenti all'ICAM non andavano a scuola; sapere cosa hanno fatto direttamente per modificare questa situazione; se l'accompagnamento in qualche modo ricadesse in una competenza del Comune o qualora non ricadesse direttamente in una competenza del Comune se si potesse attivare per trovare una soluzione strutturale; per questo si chiede anche cosa effettivamente venga fatto dall'Amministrazione per garantire il diritto dei bambini a frequentare le scuole; per sapere se ad oggi vige tuttora un Protocollo d'intesa simile a quello del 2019. Sul sito del Garante Regionale dei Detenuti ho verificato che nel 2022-2024 c'era un Protocollo d'intesa attivo per cui all'epoca dell'interrogazione sicuramente c'era, non ho trovato informazioni legate al 2025, per cui vorrei verificare, chiedere agli uffici, in questo caso non all'Assessore perché non c'è, una risposta su questo; capire, se non ci fosse un Protocollo d'intesa, se si intendesse farne uno nuovo e verificare o fare una revisione di questo per inserire fra i firmatari del Protocollo anche il Garante Comunale delle persone private delle libertà; e sapere se quanto era previsto nel Protocollo è stato rispettato o meno; e se si intenda magari inserire nel bilancio del Comune dei fondi per garantire in modo strutturale l'accompagnamento, che da quanto mi risulta ad oggi è fatto dal cappellano del carcere e da alcuni volontari, ma chiaramente se un servizio è fatto su base volontaria può saltare, può essere complicato portarlo avanti in modo strutturale. Grazie Presidente, anche per il tempo, ma so che è sensibile a questa tematica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Direttore Corrà.

Direttore CORRA':

Buongiorno, grazie. Allora, premetto che ogni competenza in merito al tema oggetto dell'interrogazione è disciplinata dal vigente Protocollo d'intesa del 18 febbraio 2020 tra Garante Regionale dei Diritti della Persona, direzione dell'ICAM della Casa di Reclusione Femminile di Venezia, Direzione dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Venezia, Questura di Venezia, Comune di Venezia, Comitato dei Sindaci dei Comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia, e Azienda ULSS 3 Serenissima di Venezia. Ciò doverosamente premesso, passo alla risposta puntuale, punto per punto, dei punti che ha appena ricordato il Consigliere Ticozzi. Allora, per quanto riguarda... io non rileggerò i punti ma, se necessario, lo faccio, mi dica, Presidente... Il primo punto, quello della conoscenza o meno delle notizie riportate a mezzo stampa: non si era e non si è a conoscenza di quanto riportato dalla stampa. Per quanto riguarda il secondo, cioè, sapere se l'accompagnamento dei bambini presenti all'ICAM sia o meno una competenza del Comune di Venezia: la competenza non è in capo al Comune di Venezia. Poi, per quanto riguarda i punti 3, 4, 5 e 6, quindi competenza... il quadro di cosa si voglia effettivamente fare e se ci sia il Protocollo d'intesa o se ce ne siano altri, rispondo in un'unica soluzione: quindi, ai sensi di quanto previsto dal Protocollo, il Comune di Venezia viene coinvolto per la redazione e gestione di un progetto quadro di cura, protezione e tutela dei bambini di sua competenza che vivono in carcere con le loro madri fino all'età di 6 anni e a quelli che, raggiunta tale età o prima, se ritenuto opportuno nel loro superiore ed esclusivo interesse, vengono dimessi senza la madre che non ha ancora finito di scontare la pena, anche privilegiando se necessario l'attivazione delle diverse tipologie di affidamento familiare; è questo l'ambito in cui eventualmente valutare le risorse da attivare. Tuttavia, è necessario precisare: dal luglio 2023 il Comune di Venezia non ha più ricevuto richiesta di attivazione di gruppi di lavoro per la predisposizione di progetti a favore di minori presenti con le madri nell'ICAM. Poi, per quanto riguarda il punto 7, sull'opportunità di rivedere il Protocollo: l'iniziativa non è del Comune di Venezia che, se e quando attivato, valuterà il miglior contributo in merito. Punto 8, avere conoscenza se sia rispettato quanto previsto dal Protocollo: il Comune di Venezia ha sempre ottemperato a quanto previsto dal Protocollo. E, alla fine, se nel bilancio comunale siano presenti i fondi, eccetera: non trattandosi di competenza istituzionale del Comune di Venezia ad oggi non è stata prevista alcuna voce di bilancio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Direttore. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Allora, io ringrazio il Direttore ovviamente per le risposte, che sono prevalentemente di natura tecnica, si sente fortemente la mancanza di una risposta politica che sarebbe potuta arrivare solo dalla presenza dell'Assessore, che avrebbe potuto dire: "Sì, ad oggi non è previsto ma ci faremo carico di stanziare dei fondi per garantire un servizio strutturale continuativo, sì, ci faremo promotori per chiedere agli altri enti coinvolti la modifica del Protocollo per inserire anche il Garante Comunale delle persone private della libertà all'interno del Protocollo". Per cui su questo, secondo me, oggi pesa in modo importante l'assenza dell'Assessore, non c'è stato neanche detto se era impegnato in altre attività più importanti...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sono stata avvisata che era impegnato in attività istituzionali, questo riporta.

Consigliere TICOZZI:

Okay. Allora, detto questo, a fronte di un tema così importante sarebbe stato necessario e auspicabile che fosse qui, però, detto questo, io trovo comunque che sia grave per quello che riguarda il punto 1, ovvero che non ci sia un'interlocuzione costante con il carcere per quanto riguarda la situazione dei bambini che si trovano all'ICAM. Il fatto che ci fossero dei bambini che non potevano frequentare i nidi e le scuole dell'infanzia e che il Comune non ne fosse a conoscenza lo trovo sicuramente grave. Prendo atto anche dell'informazione che da luglio 2023 non sono state più fatte dal carcere richieste di attivazione di procedura per la presa in carico, per la progettazione legata ai bambini del... come si dice... "di competenza", tra virgolette, del Comune di Venezia presenti in carcere, mi riservo di verificare direttamente o far verificare magari ai parlamentari a me vicini del mio partito, magari con delle visite ispettive, il fatto che siano presenti o meno bambini all'ICAM, a quanto mi risulta a oggi dovrebbero essercene tre, che siano sotto di fatto la tutela o comunque - come si dice - la responsabilità del Comune di Venezia. Per cui su questo chiaramente il Comune di Venezia si muove quando le altre istituzioni lo avvisano, chiaramente il Comune di Venezia non può andare a fare le ispezioni autonomamente in carcere o verificare, però è da verificare se effettivamente l'Istituto penale dell'ICAM abbia adempiuto alle comunicazioni del Comune di Venezia per quanto riguarda tutto

questo. Questo ovviamente non è competenza nostra, del Consiglio Comunale, però il carcere si trova in Comune, i bambini vivono per un periodo della loro vita in Comune, ed è bene che sia attivato tutto il possibile, per cui su questo sicuramente in altre sedi il lavoro continuerà, e spero che, vista anche la sensibilità che c'è rispetto ai bambini, si possa riuscire anche a implementare quello che fa il Comune di Venezia nei confronti dei bambini, che chiaramente non hanno fatto niente loro ma si trovano in carcere per quello che possono aver fatto le loro madri. Però non è chiaramente corretto, e ci sono tanti studi che dimostrano che impatto negativo abbia la vita in carcere per i bambini nei loro primi anni, ma anche con conseguenze per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, grazie. Abbiamo terminato il Question Time, riprenderemo a breve con il Consiglio Comunale. Grazie, Direttore Corrà.

Direttore CORRA':

A voi, buongiorno.

Fine del question time ore: 11:15

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 11:48

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi, Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, allora prendete posto. Apro la verifica del numero legale. Da remoto accendete il video per votare la presenza, grazie. Accendete il video, grazie... Professor Zecchi ha problemi col voto...?

(Intervento fuori microfono)

No, non può aprire il microfono. Siamo in corso di votazione, è che non vedo la sua presenza, è per quello... Con Concilium va fatto. Bene, chiudo la votazione. Presenti 31, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Senno, il Consigliere Brunello e il Consigliere Rosteghin. Prima di iniziare... scusate... Prima di iniziare propongo di fare un minuto di silenzio per Anna Chiti, la giovane che ha tragicamente perso la vita mentre stava lavorando.

(Viene osservato un minuto di silenzio)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'ordine dei lavori, Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, mi ha anticipato con il minuto di silenzio, di conseguenza la ringrazio per avere dato una espressione tangibile a quella che era probabilmente l'auspicio di tutti noi. Basta, nient'altro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Iniziamo con la **Proposta di deliberazione 1046-2024: "Realizzazione della serra agro-voltaica per la Comunità dell'energia rinnovabile dell'isola delle Vignole"**. Prego, Assessore De Martin... Prego, architetto De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Con la Delibera si autorizza, ai sensi dell'articolo 24, comma 2-bis, della Legge Regionale 27/03, che è la Legge Regionale sui Lavori Pubblici di interesse pubblico, la realizzazione di una serra fotovoltaica, o agri-voltaica, come dice la Delibera, alle Vignole in un ambito demaniale destinato a verde pubblico in concessione alla Associazione Veras, che si è costituita fra i

cittadini abitanti e le attività delle Vignole, per la costituzione di una Comunità energetica rinnovabile. È una serra di 400 metri quadri che ha sulla copertura dei pannelli fotovoltaici per una produzione di circa 100 chilowatt/ora. Nella Delibera appunto c'è uno schema con la localizzazione della serra. L'intervento ha un costo presuntivamente stimato in 60.000,00 Euro, che sarà ovviamente coperto dall'associazione con finanziamenti nazionali e regionali destinati al sostegno delle Comunità energetiche. Quindi, la Delibera semplicemente autorizza con un unico atto la realizzazione di questo intervento per motivi di interesse pubblico, perché appunto la serra è destinata alla produzione di energia per l'isola. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Prego, Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Noi siamo stati anche in sopralluogo all'isola e abbiamo trovato che questo intervento è molto adeguato e si tratta di un'opera che può veramente servire alla comunità che la realizza e all'associazione. Mi pare che l'interesse verso l'isola delle Vignole si stia iniziando a sviluppare nella direzione giusta, ci sono altri temi ovviamente che sono anche stati sollevati nel corso di questa consiliatura che necessitano di attenzione ma questo provvedimento intanto mi pare molto ragionevole e molto sensato, per cui il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, come è stato detto dalla Consigliera Tonon, abbiamo analizzato lungamente questa delibera, abbiamo fatto anche recentemente un sopralluogo, e fin da subito, e lo confermiamo anche oggi, come Partito Democratico appoggeremo questa Delibera perché ha diversi elementi positivi in un'area che merita attenzione, e anche più attenzione di quella che riusciamo a dargli. Siamo... conoscete tutti le Vignole, quindi, chiamiamola così, un'area marginale in quanto isola soggetta a diversi fenomeni sociale ed economici che vengono da lontano, e questo progetto è particolarmente positivo perché abbiamo la comunità locale che si fa protagonista di un piccolo ma significativo progetto che va incontro a tutta una serie di suggestioni e tematiche che diciamo per noi sono

particolarmente importanti, come le questioni energetiche, quindi la capacità di creare un certo tot di energia da fonti rinnovabili, quindi senza inquinamento, appunto fortemente voluto dalla comunità locale, con progetti collegati anche non solo al tessuto produttivo ma anche alle scuole. Abbiamo visto come questa associazione nel corso degli anni, quindi questo progetto arriva a valle di un percorso che è stato portato avanti negli anni, è riuscita a strutturare anche delle relazioni con, ad esempio, il mondo universitario, e non solo. Quindi, tutta una serie di interventi che partono dal basso e che giustamente, in questo caso, l'Amministrazione, e noi siamo ben contenti di votare a favore, sostiene permettendo la costruzione di una serra, quindi di una struttura se volete anche leggera, e anche in qualche maniera sperimentale, che quindi poi vedremo che possibilità ulteriori di sviluppo e approfondimento potranno esserci alle Vignole come in altre aree del territorio comunale, che ricordiamo il nostro territorio comunale, sappiamo tutti, è molto variegato, è molto ampio, e ci sono appunto delle aree che meritano degli interventi e un'attenzione particolare, e questo intervento, come ho cercato di illustrare qui brevemente, rispecchia tanti fattori che noi riteniamo importanti, e quindi lo sosteniamo volentieri e non mancherà il voto favorevole da parte del Partito Democratico. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Come Gruppo Consiliare "Terra e Acqua" guardiamo con favore l'intervento, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Volevo intervenire appunto per ringraziare tutti i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza per quanto riguarda l'ultima Commissione, il sopralluogo fatto alle Vignole. Un grazie di cuore alla comunità, che per molto tempo ha avuto anche pazienza ad aspettare, e tutta la Commissione, il Presidente che ha convocato la Commissione. Quindi, un'isola della nostra Laguna che merita appunto attenzione. Le Vignole ha circa un cinquanta abitanti, però comunque molto positivo il fatto che

noi Consiglieri, appunto tutti, di Maggioranza e di Minoranza, siamo qui appunto a parlare, a votare e a fare in modo di mandare avanti questo progetto. Quindi, un grazie di cuore a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, anche dopo il sopralluogo, ma già conoscendo appunto la associazione e la volontà che spinge a questo tipo di intervento, insomma, il voto non può essere che favorevole, ma volevo sottolineare che appunto si tratta di una piccola serra, si tratta del tetto della serra interessato dai pannelli fotovoltaici, e che la serra ha un'unica funzione, che è quella della coltivazione. Perché sottolineo queste cose? Perché già in Commissione e già durante il sopralluogo avevo sottolineato come altri progetti siano stati ventilati, più che ventilati proprio anche pubblicizzati, non tanto per le Vignole ma sull'isola di Sant'Erasmus per pannelli solari, per utilizzo di spazi dell'isola per appunto questo tipo di fonti rinnovabili che poi insomma vanno a coprire proprio terreni così utili, interessanti e preziosi come quelli della nostra Laguna e dell'orto della nostra Laguna che, come sapete, è Sant'Erasmus. Allora, siccome l'ho chiesto in Commissione e vorrei richiederlo oggi a conferma, mi è stato detto che in realtà non è stato depositato nessun progetto relativo alla realizzazione di pannelli fotovoltaici o di autorizzazioni per avere questo tipo di installazioni nell'isola di Sant'Erasmus. Ecco, vorrei cortesemente la conferma su questo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Io desidero con questo mio intervento fare chiarezza sulle perplessità che il provvedimento amministrativo in esame mi suscita. Non contesto assolutamente le finalità e le buone intenzioni dei proponenti, ma devo necessariamente analizzare il contesto e tenere conto di come questo settore sia normativamente molto in evoluzione, con una stratificazione di norme che spesso confliggono, ma è il luogo e le sue caratteristiche che mi pongono la responsabilità di valutare attentamente cosa può significare il via libera nelle nostre isole e nella

nostra città. È nello stesso tempo necessario essere prudenti per non innescare aspettative che poi possono essere disattese per una finalità più alta di tutela di un bene comune che va preservato. Inoltre, bisogna attentamente valutare se questo provvedimento apra un precedente, dando l'avvio ad analoghi interventi nelle nostre isole e ai quali poi è difficile negare la compatibilità. L'intervento in questione, seppure descritto come una serra agri-voltaica con l'intento di produrre energia per autoconsumo e nello stesso tempo coltivare ortaggi, e vi assicuro che, non detto da me, ma sotto i pannelli solari difficilmente si coltiva qualcosa, ma sarò sicuramente smentita, e lo vedremo in futuro... risulta a tutti gli effetti un impianto ex-novo realizzato con moduli elevati da terra su terreni che avranno finalità di produzione agricola-orticola, come si rileva nell'Allegato 1 nella descrizione dell'intervento, e quindi mi sento di dire che è a tutti gli effetti un impianto agri-voltaico ai sensi della Legge Regionale 10/22, tra l'altro di impossibile realizzazione, ed è effettuato in aree che hanno tre livelli di tutela: di notevole interesse paesaggistico, di siti inseriti nella lista mondiale dell'Unesco e aree incluse nella Rete Ecologica Europea Natura 2000, per cui la Regione Veneto ha legiferato - ed è tuttora vigente - ritenendo tali luoghi inadatti per questo tipo di interventi. Però chiaramente probabilmente il via libera del Consiglio Comunale ha ben altra valenza. Ma anche qualora venga messa mano alla legislazione regionale, e sempre la Regione da ultima deve esprimersi, è impensabile che siti così delicati possano essere ritenuti idonei per ospitare opere così impattanti e modificative dell'ambiente circostante. Tali livelli di tutela, pur nella bontà delle intenzioni dei proponenti, mi pongono di essere accorta tanto più nelle isole della nostra Laguna, per le quali gli interventi di energia alternativa deve essere calibrata e inserita in un contesto molto delicato. Questo Consiglio ha con grande attenzione valutato altri interventi di analoga finalità ma su edifici e pavimentazioni in un inserimento di contesto molto particolare che è riuscito a coniugare l'innovazione energetica con la tutela, e noi abbiamo votato altre cose in città. L'agri-voltaico in terraferma ha visto la ferma contrarietà del nostro Sindaco a fianco delle comunità, certo, non è paragonabile, ma va esattamente valutato il contesto delle isole. Rimane al momento un punto fermo, per quanto mi riguarda, che l'agri-voltaico e comunque il fotovoltaico nella città di Venezia e nelle sue isole deve avere una connotazione legata ad edifici esistenti, aree eventualmente dismesse e molto mitigati, sempre tenendo conto che aprire a interventi di questo tipo potrebbe creare un precedente dando la stura, e io ricordo che domani ci potrebbe chiedere la Certosa, Sant'Erasmo e le altre isole, quindi, credo che possiamo valutare...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere ONISTO:

Grazie... dando la stura ad operazioni che potrebbero minare l'autenticità e l'integrità del nostro territorio unico al mondo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, l'ultimo intervento mi pone alcune riflessioni e sono riflessioni però positive. Nel senso che io credo che invece questa Delibera, in cui la regia è dell'Amministrazione Comunale, è il valore aggiunto che possiamo dare al provvedimento, perché? Perché, se in qualsiasi altra occasione che venissero all'attenzione delle Commissioni e del Consiglio Comunale provvedimenti analoghi, sarebbe comunque la garanzia che la Giunta e l'Amministrazione Comunale agiscono per il bene della comunità e anche nel rispetto delle regole. E a maggior ragione abbiamo visto come il sopralluogo, che in tante altre occasioni qualcuno ha potuto anche criticare come modalità diciamo di discussione delle Commissioni, ha servito, perché quando ci siamo recati alle Vignole abbiamo potuto constatare che l'intervento è dal punto di vista della quantità, del volume, minimale e soprattutto è talmente minimale e il cui risultato invece è talmente così esponenziale a favore dell'associazione che l'ha proposto ma direi anche di tutta la comunità delle Vignole, che, come qualcun altro prima di me ha sottolineato, ha bisogno, soprattutto nel 2025, di un sostegno senza se e senza ma in tanti aspetti della vita, perché decidere di fare impresa e di vivere le Vignole è un impegno difficile e anche una prospettiva e anche un impegno diciamo che non è da tutti. Quindi, per ribadire il voto favorevole della Lega voglio anche ribadire che la comunità delle Vignole ha bisogno del sostegno senza se e senza ma del Consiglio Comunale e anche dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, grazie. Buongiorno a tutti. Mah, diciamo, l'intervento della Consigliera Onisto diciamo merita una riflessione aggiuntiva, ma che alla fine va, anche come mi ha

preceduto il Consigliere Gervasutti, a confermare la posizione nostra. Nel senso che la parte normativa la lascio ai tecnici e quindi il riscontro sarà da parte loro, dal punto di vista della valutazione dell'intervento questo Consiglio, tramite la Commissione, ha fatto un percorso che ovviamente è stato proporzionato alla delicatezza dell'argomento, perché concordo che intervenire sulle isole, intervenire in questo contesto, è un'azione importante che va ponderata molto bene, ma proprio l'analisi documentale e il sopralluogo hanno permesso di avere riscontro sia sul fatto che questo è un intervento fortemente voluto dal territorio, e questo dobbiamo tenerne conto, ma soprattutto abbiamo capito, potuto toccare con mano, di cosa stiamo parlando, di che luogo stiamo parlando, quindi di quanto è... anzi direi non è visibile dalla parte circostante, e quindi questa autorizzazione ai sensi dell'articolo 24 della Legge Regionale 27/2003 è un'autorizzazione specifica. Cioè, non stiamo autorizzando con questo provvedimento che sulle altre isole si potrà fare tutto quello che si vuole, tutt'altro. Questo Consiglio esamina questa proposta, questa richiesta del territorio, l'ha esaminata approfonditamente, per questa condizione del tutto particolare, e anche direi unica anche nella nostra Laguna, l'autorizzazione questo Consiglio ritiene di darla perché appunto è coerente diciamo con tutti gli aspetti da tutelare per quanto competenza nostra, e anche quell'obiettivo di sostenibilità energetica che non possiamo dimenticarci, che è un obiettivo fondamentale l'Europa, per la nostra Nazione e per il nostro Comune, specie in un ambito insulare dove ovviamente poi le complicazioni si aggiungano. Quindi, appunto, non è una valutazione fatta a cuor leggero, ma a seguito di tutti gli approfondimenti, di tutte le cautele, in questo caso la posizione, insomma, confermo quanto detto dal Capogruppo Saccà... la posizione è favorevole. Ricordo che in altri ambiti, dove le finalità erano diverse, gli impatti erano molto diversi, la opposizione è stata differente, quindi, ritengo assolutamente necessario che questo Consiglio esamini proposta per proposta, caso per caso, perché appunto siamo in un ambito delicato però qui le valutazioni portano a vedere con favore questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. In qualità di Presidente della Quinta Commissione che ha seguito l'iter istruttorio della Delibera in discussione posso solo che dire che abbiamo seguito appunto un'istruttoria ponderata, qualcuno poteva definirla anche lenta, ma semplicemente perché? Perché, a fronte di un'autorizzazione, come diceva il Consigliere Baglioni, che è puntuale, cioè, noi non creiamo una regola in questo

momento diamo a Veras in isola di Vignole un'autorizzazione chiara su questa serra agri-fotovoltaica. Quello che abbiamo potuto appurare è stato cosa, attraverso il sopralluogo? La bontà dei progetti che Veras e la sua comunità stanno svolgendo da tempo lì. Abbiamo visto la tipologia di recupero, abbiamo anche, come Amministrazione, supportato e aiutato per far comprendere come deve essere correttamente gestita un'area pubblica, perché non tutti sanno ovviamente gestire anche i rapporti con gli uffici, eh...? Il saper domandare correttamente... Ecco, io ho visto come il supporto, la collaborazione con Veras, anche dell'Urbanistica, anche dall'Assessore e degli uffici che sono venuti quella volta nel sopralluogo, hanno fatto comprendere a noi cosa effettivamente Veras sta facendo, cosa potrà fare in quell'area. Abbiamo apprezzato anche, sempre durante il sopralluogo, in quei momenti delle scolaresche che stavano effettuando appunto un percorso, un itinerario educativo delle scuole di Venezia, delle Università anche fuori Comune che stanno avviando dei progetti, quello che è l'intenzione di Veras stessa di attrezzarsi in maniera tale, attraverso l'acquisizione dello Statuto, per poter attingere anche a futuri finanziamenti europei o statali proprio per accrescere quella che è la partecipazione reale della città e di chi vuole vivere questo ambiente dell'isola di Vignole in quel modo, nel modo in cui l'abbiamo visto noi, che va a valorizzare un qualcosa che era di fatto inutilizzato, che fa partecipare ovviamente progetti che sono interessanti, inclusivi ed educativi, ma si ferma lì, si ferma lì... Anzi, volevo anche ricordare che analoghe situazioni, non legate all'agri-fotovoltaico, abbiamo fatto e andremo anche a visitare, e si ricorda Consigliera Rogliani il birdwatching... il birdwatching abbiamo fatto una variante per autorizzare cosa? Dentro un contesto del verde, in un'attività appunto di birdwatching, dei bagni. Qualcuno poteva vederla anche come deturpazione di un ambiente, ma invece serve semplicemente per far sì che quella attività, anche delle scolaresche o di chi vuole visitare un ambiente in quello stato, possa farlo e farlo anche con dignità, anche perché diversamente sarebbe difficile comprendere come potervi accedere in certe aree senza strutture. Dunque, il mio invito è ai tecnici di dare ovviamente i chiarimenti necessari visto che hanno rilasciato i pareri, e io ho in Delibera ovviamente tutti i pareri tecnici favorevoli rispetto alle normative vigenti e alla variante che stiamo applicando. Dunque, confermo, come è già stato detto sia dal Consigliere Scarpa Marta e dai Consiglieri che mi hanno preceduto, il pieno appoggio a questo provvedimento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Velocissimo, solo per ribadire e sottolineare la qualità della proposta che ci è arrivata dall'Associazione Veras, quando i cittadini lavorano bene insieme, si interfacciano con enti, in questo caso anche Università estere, ci può essere davvero una progettualità di qualità e sono contento che mi pare gran parte forse non tutto, ma comunque gran parte del Consiglio Comunale sia contento della proposta e la porterà avanti. Un plauso ancora ai cittadini che si sono spesi in questa direzione, che hanno fatto comunità nella comunità dell'isola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, mi associo anch'io alle riflessioni. Poi comprendo le criticità che poneva la Consigliera Onisto, insomma, e capisco anch'io che bisogna evitare l'apertura di un fronte senza criteri, però proprio partendo da questo progetto, io vedo alcune possibilità di identificare una strada anche per il prossimo futuro. Tra l'altro ricordo che non è la prima volta che questo Consiglio Comunale si esprime sul fotovoltaico nelle isole, quando abbiamo votato San Giacomo in Paludo, la Delibera numero 4 del Consiglio Comunale, di presa atto di non pervenute osservazioni del 25 gennaio 2024, abbiamo già detto in quell'occasione là, tra l'altro anche in quel caso là con voto molto ampio, che c'era la possibilità dove non si arrivava di garantire il fotovoltaico, in quel caso là c'era un criterio, cioè, l'auto-sostenibilità di un'isola che non ce la faceva, e in quel caso là, anche là, c'erano delle tettoie, quando abbiamo fatto San Giacomo in Paludo c'erano alcuni fotovoltaici posizionati sopra le strutture esistenti, riqualficate, e alcune tettoie ex novo che garantivano l'autosufficienza, o parziale autosufficienza, dell'isola, quindi... o San Servolo, cioè, quando permesso la possibilità di fare i camminamenti fotovoltaici su San Servolo. Cioè, io credo che bisogna provare a seguire una strada di giusto compromesso tra inevitabile abbraccio delle fonti rinnovabili, perché è inutile che diciamo che vogliamo sostenere l'energia green, il cambio delle fonti rinnovabili, e poi nella prova concreta non diamo questa opportunità, bisogna trovare i giusti criteri. Così come faccio fatica a paragonare questo intervento con interventi su cui anche come Partito Democratico ci siamo opposti, no...? Qualcuno faceva riferimento all'agri-voltaico in alcune zone di Ca' Solaro, stiamo parlando di un rapporto, prima della riduzione poi della sospensione del progetto, di un rapporto di 1 a 4,50 rispetto a questo. Cioè, questo è il termine di paragone. Così come, per esempio, uno dice "Sant'Erasmus, altre realtà", perfetto, un

altro criterio che, secondo me, va inserito e che su cui risponde questo progetto è che la Città Metropolitana ha votato quelle che sono le aree agricole di pregio, e questa non è un'area agricola di pregio, per esempio, anche qui potrebbe essere un criterio che magari potrebbe essere adottato dal Consiglio Comunale. Quindi, capisco le difficoltà che pone la Consigliera Onisto, sono altrettanto consapevole che questo Consiglio ha la maturità per trovare dei criteri di volta in volta che possono affrontare questo, uno, dei criteri delle aree agricole di pregio, il criterio della dimensione, il criterio della comunità energetica, che quindi non c'è uno scopo di lucro ma un'associazione il cui ricavato ricade proprio sui suoi cittadini, questi sono, per esempio, tre elementi che possono essere dei criteri anche per le scelte future. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Ci sono tre cose rilevanti in questa vicenda, a me pare, tra le altre, ma tre in particolare. La prima è che siamo di fronte a una delle tante località, delle tante isole della Laguna che hanno bisogno di rivitalizzazione, e quindi di potenziamento della possibilità di essere vissute e di generare ciò che consente la vita e di evitare lo spopolamento, e con tutto ciò che ne consegue, o l'abbandono, o l'uso chiamiamolo speculativo, come in qualche caso può succedere. La seconda è la proposta di un'attività che risponde a questa necessità tradizionale, una fonte energetica per sostenere questa attività, e più in generale la vita della comunità, rinnovabile, pulita, che rappresenta il futuro. E quindi per tutti questi aspetti un investimento strategico quello che con, tra l'altro, una metodologia che abbiamo tutti apprezzato sia nella conduzione della Commissione sia nel lavoro dell'Amministrazione più generale, ci accingiamo ad approvare questa operazione, perché ha tutte queste caratteristiche. E sottolineo la rilevanza strategica. È vero, come è stato detto, che non istituimo una regola, che questa è una Delibera puntuale per un progetto puntuale, per quanto integrato nel luogo in cui si materializza, però è anche vero che ha una dimensione più generale di importanza. C'è l'investimento, lo diceva adesso Rosteghin, ma l'abbiamo detto tutti, l'avete detto un po' tutti chi è intervenuto finora, l'investimento sulle rinnovabili è strategico per tanti aspetti. Vorrei dire che lo è di più proprio per località e realtà così decentrate come sono le nostre isole, ad esempio, dove tra l'altro, lo diceva bene la Consigliera Onisto, di cui condivido le preoccupazioni generali, sono luoghi in cui bisogna stare molto attenti a come si interviene, no...? Anche gli angeli dovrebbero esitare prima di appoggiare il piede, diceva qualcuno,

no...? In certi luoghi, per rispetto, per non toccare qualcosa che ereditiamo da un lungo passato. Ma proprio le energie rinnovabili hanno questa caratteristica, che sono interventi leggeri che consentono di dare risorse, strumenti, senza alterare in modo rilevante il luogo in cui vengono applicate, no...? Ed è per questo che sono il futuro per tutti, e dovrebbero essere in particolare per città e per realtà come la nostra. Il fotovoltaico è una specie di piccolo miracolo tecnologico, perché un pannello fotovoltaico trasforma ciò che noi riceviamo gratis in forma diffusa tutto il santo giorno, almeno finché c'è la luce del sole, ma lo trasforma in energia utilizzabile anche per altre funzioni, non solo per quella che madre natura ci regala continuamente a gratis – no? - come si dice. E questo piccolo miracolo tecnologico però, che tra l'altro ogni giorno che passa diventa più economico e più efficiente, questa è la cosa che rende strategico l'investimento, cioè, non stiamo facendo una cosa sfiziosa, un di più, o costosa per altri versi, come poteva essere all'inizio, o con qualche controindicazione, per esempio lo smaltimento, no...? O per esempio la tecnologia integrata e le cose di cui è fatta, no...? Oggi è molto più disponibile il materiale che consente di realizzare pannelli fotovoltaici a costi più bassi e a rendimento crescente. Per questo è un investimento molto, molto importante, e quindi senza dare un significato di regola generale alla Delibera che approviamo, contiene però un'indicazione strategica che va assolutamente sottolineata e apprezzata, apprezzandone anche l'origine, cioè, il fatto che nasce dalla comunità locale che ha avuto la lungimiranza di salvare la propria tradizione, rigenerarla e però utilizzando il meglio della tecnologia più avanzata al servizio della conservazione rigenerata di un modo di abitare e di vivere tradizionale, che è esattamente la cosa di cui abbiamo bisogno nel mondo in cui stiamo entrando per non essere smarriti, ma neanche per restare ancorati a ciò che ci tiene fermi, andando avanti, portando tutto il meglio di della nostra storia e anche del nostro paesaggio, dei luoghi in cui siamo, dentro la modernità, la migliore modernità, cioè, quella che non è impattante ma che è efficiente, perché noi abbiamo bisogno di tutte e due le cose, di efficienza, di energia e di minore impatto. Quindi, voto favorevole con questo respiro, diciamo così.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiuso il dibattito generale. Chiedo all'Assessore di intervenire.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Non aggiungo nulla di più rispetto a chi mi ha preceduto e ha già manifestato il suo assenso rispetto a questo provvedimento, che per quanto riguarda la Giunta lo ha già licenziato in Giunta per metterlo alla conoscenza del Consiglio Comunale, però vorrei soffermarmi solo su due passaggi.

Allora, condivido che questo provvedimento non crea nessun precedente perché i precedenti ci sono già stati, due sono già stati ricordati, che sono San Gregorio in Paludo e San Servolo, ma anche l'isola della Certosa, ci sono già, quindi, non mancano questi impianti, anzi la preoccupazione non è creare il precedente, la preoccupazione è perché stiamo ancora rallentando in qualsiasi forma la transizione energetica. Io penso che su questo giustamente ci dovrà essere un confronto, ci dovrà essere un ragionamento molto più ampio rispetto a questo tipo di proposta, ma magari venissero altre realtà in città, sempre rispettose del tessuto di dove sono, ma che ce ne siano altre, sia in terraferma e sia nelle isole. L'ho già raccontato l'aneddoto, per fortuna che i tempi sono cambiati anche in questi dieci anni sull'approccio di questa energia rinnovabile, ma dieci anni fa era impensabile in un'isola mettere un pannello fotovoltaico anche per soli 5 o 7 kilowatt, non 100 kilowatt. Quindi, le cose stanno cambiando e per me siamo sulla strada giusta. Un inciso, questo non è né un impianto fotovoltaico per come lo considera la norma, né un parco energetico, se il titolo fosse stato di realizzare una serra che non ha una funzione agricola intesa come azienda agricola dove il conduttore è un imprenditore agricolo a titolo principale del fondo, cioè un contadino, ci sarebbe stata un'altra procedura, perché quella è una procedura di un'attività agricola, questa non è un'attività agricola. Potevano presentare la richiesta per presentare solo una serra con una copertura normale, ma qui hanno presentato una serra, intelligentemente, con una copertura fotovoltaica, comunque c'era la serra. Quindi, non è un'attività di produzione di energia per fare speculazione energetica ma è una produzione di energia che serve in forma molto ridotta, ma sana del principio della provocazione della collettività che bisogna pensare a qualcosa di nuovo, che va in autoconsumo dei privati, che non soddisferà mai il fabbisogno di un privato nell'anno, però la cosa importante è che si cominci a ragionare su questo. Tanto che la descrizione del progetto parla anche di cosa si fa sotto quell'impianto fotovoltaico, cioè, attività culture ad orto, che anche queste non hanno la quantità per fare un'economia di un'azienda ma è il modo per stare insieme e per fare un'attività anche di educazione e di formazione come hanno proposto i proponenti a tutti quelli che vorranno passare sulle isole delle Vignole. Quindi, direi che qui è un progetto fatto dalla base, nel senso buono del termine, del territorio che è riuscito a recuperare delle risorse che si sono costituite come la norma regionale sulle comunità energetiche prevede addirittura con atto notarile, hanno messo delle risorse proprie e creano un qualcosa di nuovo. Quindi, tutto il resto l'abbiamo già abbondantemente affrontato anche dal punto di vista normativo, tecnico, questa Delibera doveva andare ancora nel Consiglio di luglio, poi doveva andare a fine dicembre, poi dove andare ai primi di gennaio, poi doveva andare fino a quando non si è fatto il sopralluogo durante l'ultima Commissione, e ci troviamo qui oggi ad affrontare la bontà del progetto così come è stato presentato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie, Presidente. Come già detto nel mio intervento, non escludo la bontà dell'impegno da parte dei proponenti, l'intervento comunque forse io lo vedo, sì, diversamente dai colleghi, me ne dispiaccio, ma è una cosa strettamente personale, per cui il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Allora, il voto di Fratelli d'Italia sarà favorevole. Non nego che all'inizio avevo anch'io delle perplessità, come sollevate dalla collega Onisto, ma una volta appunto sincerata che la questione fosse soltanto la serra fotovoltaica, e quindi solo la copertura della serra e non un agri-fotovoltaico sull'isola, diamo parere positivo e favorevole a questo genere di intervento quindi. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo. No, Martini... chiedo di prenotarvi perchè altrimenti passo al voto...

Consigliere MARTINI:

Innanzitutto, trovo che sia importante quello che è successo, nel senso che abbiamo discusso di un tema fondamentale per i nostri anni e abbiamo espresso anche posizioni diverse. Sposo la preoccupazione della Consigliera Onisto nel senso che è una preoccupazione forte, importante, perché non si apra in Laguna, nelle nostre isole, insomma, un diffondersi di interventi di questo tipo. Aspetto ancora la risposta dall'Assessore, ho fatto una domanda precisa proprio per questo, e cioè: le risulta che nell'isola di Sant'Erasmo ci siano richieste di installazioni di... ecco, alla Consigliera Canton... scusami, Onisto, risulta a me no... cioè, nel senso che ci sono progetti in questo senso, sono stati pubblicizzati, ma vorrei capire se sono stati depositati qui in Comune, se il Comune ne sa qualcosa, perché è importante proprio per quello che è stato oggi detto qui, per il pericolo che questo sia un intervento che possa aprire ad

altri interventi. Quindi, la preoccupazione, che credo sia di tutti, e emersa grazie all'intervento della Consigliera Onisto voglio... vorrei che fosse fugata, insomma, no...? Quindi, chiedo ancora all'Assessore se abbiamo notizia di queste richieste. In più ribadisco l'importanza di momenti come questo in cui ci si confronta, in cui si approfondisce, in cui si in qualche modo si affronta e si avvicinano temi così importanti, e ribadisco da mesi, da anni forse, un approfondimento che non l'abbiamo fatto per nulla e però ci ha già portato l'acquisto di 90 bus a idrogeno, e ribadisco ancora che questi 90 bus a idrogeno devono arrivare ma non si sa ancora...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo in dichiarazione di voto, Consigliere...

Consigliere MARTINI:

Siamo in dichiarazione di voto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Poteva farlo in dibattito generale, siamo in dichiarazione, quindi...?

Consigliere MARTINI:

E quindi, se mi permette, come sempre, Presidente, di parlare, dico che il problema questo è: vogliamo aprire una discussione su queste che sono le fonti rinnovabili di cui tanto questa Giunta si vanta di sostenere, noi questa... scusi, io vorrei terminare la mia dichiarazione di voto, se è possibile...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non è una dichiarazione di voto. Prosegua.

Consigliere MARTINI:

Io chiedo, però una Commissione, che la Commissione Cultura, che è la Commissione della Presidente Pea, se possiamo fare anche un approfondimento sulla costruzione dei periodi e della sintassi, insomma, no...? Cioè, nel senso, la sintassi prevede che ci sia una articolazione del periodo in una principale e secondarie. Le secondarie sono fondamentali per la principale. Allora, le secondarie sono: ci sono importanti questioni che dobbiamo affrontare, oggi ne abbiamo affrontata una... senza affrontarne una

importantissima sull'idrogeno, siamo all'arrivo di 90 bus che non sapremo come garantirne l'utilizzo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Quindi, concludo che naturalmente, visto quanto ci siamo detti, e cioè che non ci sono problemi nel senso di ulteriori aperture a questa cosa, il mio voto sarà... il voto di "Tutta la Città Insieme" sarà naturalmente favorevole come abbiamo sempre detto, però...

(Intervento fuori microfono)

Presidente, io non so francamente come lei possa permettere una cosa del genere...? Lei lo permette?

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, l'hanno applaudita...

Consigliere MARTINI:

Io le chiedo se lei permette questo comportamento da stadio...

PRESIDENTE DAMIANO:

L'hanno applaudita... l'hanno applaudita... Per la dichiarazione di voto.

Consigliere MARTINI:

No, io, Presidente, la invito...

PRESIDENTE DAMIANO:

Se voleva i fischi, chiederò ai Consiglieri di fischiare...

Consigliere MARTINI:

La inviterei a svestirsi dei panni di partito...

(Interventi sovrapposti)

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, lei continua a dimostrare che non conosce le regole del Consiglio, ed è qui dal 2020.

(Intervento fuori microfono)

No, no, no, no, non le permetto di insultarmi. Prego, Consigliere Bettin.

(Intervento fuori microfono)

Beh, lei mi ha detto che io sto avendo in questo momento – okay? - un atteggiamento di partito e mi sta insultando nel mio ruolo istituzionale, perché penso di svolgerlo al meglio, e quindi io non le consento a lei, né ai suoi seguaci, di insultarmi pubblicamente. E con questo chiudo e non vado ulteriormente avanti... non vado ulteriormente avanti. Prego, Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, per dichiarazione di voto, per i motivi articolati meglio e più diffusamente prima, ma non senza cogliere o esprimere insomma una qualche perplessità rispetto a quelli che vengono considerati nel dibattito, ho sentito da più parti, i rischi di questa operazione. Ora, io capisco la preoccupazione di chi dice "cerchiamo di non mettere in competizione l'agri-voltaico, come si dice, con le attività agricole", questo è un problema vero posto delle associazioni di categoria che abbiamo tutti presente, ma una volta che questa cosa, come in questo caso, venga eliminata io non vedo altri rischi. Cioè, non vedo un rischio nella diffusione delle energie rinnovabili, del solare, del fotovoltaico, vedo una straordinaria potenzialità proprio per città come la nostra e luoghi della nostra città come quello di cui stiamo parlando. Poi, devo dire, mi lascia un po' perplesso che vengano espresse delle preoccupazioni anche da parte di parti politiche che non hanno alcuna preoccupazione ad approvare inceneritori, per esempio, che ci avvelenano sistematicamente per anni, se anche solo una piccola parte delle preoccupazioni espresse rispetto a questo innocente, strategico, lungimirante, efficiente intervento che stiamo approvando fossero state espresse in

modo più trasversale rispetto a impianti enormemente più impattanti, forse il dibattito anche su quegli impianti sarebbe stato ben diverso e avremmo magari ragionato con un'altra prospettiva, se, come dire, il concorso delle forze politiche avesse posto all'Ordine del Giorno quelle preoccupazioni anche rispetto a impianti veramente inquietanti per tanti versi. Ma ciò detto, e mi scuso dell'exkursus, tornando alla Delibera, per i motivi appunto detti esprimo il voto favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Sì, grazie Presidente. Volevo solo sottolineare il fatto che, anche per chi ci ascolta da casa o se ci sono giornalisti che stanno ascoltando, che stiamo parlando di un progetto che è 20 metri per 20 metri all'isola delle Vignole, quindi, un progetto diciamo non impattante sicuramente, anche se rispetto l'idea di tutti e siamo in democrazia, quindi, 20 metri per 20, totale 400 metri quadri, e con un progetto appunto che continua a essere un progetto agricolo, cioè, non è che stravolge niente. Tutto qua. Quindi, concludo appunto il mio intervento ringraziando tutti i Consiglieri che sono intervenuti, chi ha convocato la Commissione, appunto il Presidente Alessio De Rossi che ha convocato la Commissione alle Vignole, e ai residenti che hanno portato avanti questo progetto voglio dire a loro che abitare nell'isola delle Vignole sono dei veri e propri eroi, perché abitare su un'isola così disagiata bisogna avere amore per il proprio territorio ed essere degli eroi. Grazie di cuore a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Dichiarazione di voto senza orpelli, senza fronzoli e senza applausi. Sarà voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Anch'io dichiarazione di voto, come avevo già accennato prima in discussione, io sono assolutamente favorevole a questo progetto e sottolineo l'importanza della partecipazione e dell'attivazione dei cittadini, del Comitato dei cittadini delle Vignole, che hanno comunque presentato a questa Amministrazione anche altre istanze, in parte sono state già viste e accolte, e mi auguro che da qui alla fine della consiliatura potremo occuparci anche delle altre. Ribadisco il mio assoluto favore a questo provvedimento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... Ah, no, prego... prego, Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Solo per dire che dopo non si va al voto senza aver risposto alla domanda del Consigliere Martini. Per quanto riguarda la parte urbanistica non ci risulta nessun'altra richiesta, oltre a questa. Se ci sono richieste su coperture di edifici esistenti perché sono oggetto di ristrutturazione, in questo momento non le so rispondere perché la domanda è stata fatta ora e non siamo riusciti... non sono riuscito a verificarlo. Però, dal punto di vista urbanistico, oltre a questa non ce ne sono di pendenti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 1

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora direi di fare subito la pausa così poi riprendiamo per le altre Delibere.

(Interventi fuori microfono)

È veloce...? Ditemi voi... Ci stiamo entro l'una...? Okay. Va bene, allora, facciamo la seconda e poi sospendiamo, che avevo già annunciato l'orario ai dipendenti. Allora, la **1004-2025**, che è solo in illustrazione, quindi richiede solo le dichiarazioni di voto. **"Interventi puntuali a sostegno della residenza. Variante 102 al Piano degli**

Interventi per la realizzazione di due unità residenziali in località Alberoni, Lido di Venezia. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione". Prego, Assessore... Prego, De Nitto.

Architetto DE NITTO:

Sì, si tratta dell'approvazione definitiva di una variante già adottata nel 2024 con cui si modificano le previsioni per un'area agli Alberoni che era destinata a parcheggio e adesso viene destinata alla realizzazione di due unità residenziali di complessivi 360 metri quadri, tra l'altro in ottemperanza a una sentenza del Consiglio di Stato che chiede al Comune di rideterminare le previsioni in seguito a una serie di ricorsi che erano stati presentati dalla proprietà. Sono arrivate delle osservazioni su cui si controdeduce negativamente, anche perché questa decisione è necessaria appunto anche per ottemperare alla sentenza. Prima di questa approvazione la proprietà ha presentato un atto d'obbligo, come era previsto dalla Delibera di adozione, con cui viene vincolato uno dei due edifici a residenza stabile con una serie di limitazioni, e hanno versato anche nelle casse comunali il deposito cauzionale di 41.129,00 Euro, che è il contributo straordinario calcolato solo sull'unità residenziale che non ha il vincolo diciamo della residenza diretta dei richiedenti o di un proprio familiare. È stato espresso anche il parere sullo screening VAS di non assoggettabilità, quindi, con questa Delibera si approva definitivamente la variante. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, sì, avevo già espresso insomma anche in fase di adozione della Delibera quanto "Tutta la Città Insieme" pensa di questo intervento, è un intervento che va in direzione contraria rispetto a quello che dovrebbe andare, nel senso che è un intervento che si dice a favore della residenza quando l'area si conosce bene come un'area in cui la residenza, l'offerta è ampia e non sufficientemente sfruttata o, meglio, anche non sufficientemente offerta da parte del pubblico, visto che ci sono anche alloggi pubblici sfitti e disabitati. È un intervento che oltretutto non tutela la residenza, nel senso che, chi va a costruire, va a costruire una unità in più che già è - come dire - destinata all'affittanza turistica, non è a favore della residenza perché chi chiede anche per quanto riguarda la propria unità abitativa già ha una possibilità, la possibilità di utilizzarla come affittanza turistica entro mi sembra dieci anni, se non sbaglio. Quindi, insomma, naturalmente si colloca anche

questa operazione in un'area così delicata anche dal punto di vista ambientale, come quella degli Alberoni. Insomma, tutto questo non ci fa che dire che è assolutamente un progetto e una proposta da rigettare, anche in linea con le osservazioni fatte dai cittadini e dalle associazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Un po' me l'aspettavo l'intervento del collega Martini, e per questo sono intervenuto, perché bisogna fare chiarezza. Probabilmente un sopralluogo sarebbe stato più di facile comprensione, come è successo con la Delibera precedente, però ovviamente non è stato possibile, però vi racconto io come stanno un po' le cose, che non sono veramente quelle che racconta il collega Martini, perché lui quando dice "Tutta la Città Insieme" evidentemente non proprio tutta perché, coloro i quali sono proprietari di un terreno privato edificabile e vogliono costruirsi la propria casa lì non è proprio tutta la città, ma è tutta la città che lui intende. Invece, fortunatamente, c'è ancora chi vuole investire per costruirsi una casa con le migliori tecniche di costruzione, che probabilmente quella tutta la città che lui parla non conosce quanto può costare costruire una casa adesso, ed è necessario a volte rientrare dell'investimento, come hanno fatto questi proponenti che intendono costruire un'altra casa. Quando dice che ci sono case chiuse agli Alberoni sono quelle di privati, perché quelle pubbliche negli ultimi anni sono stati fatti bandi di social housing, le consiglio di guardare la pagina dedicata nel sito del Comune Venezia, perché gli insediamenti pubblici agli Alberoni sono sostanzialmente due-tre, di cui uno sono in via degli Alberi, sono 18 appartamenti, alcuni dei quali che sono stati anche occupati e che le forze di Polizia Locale nostre, dell'Amministrazione, sono intervenute per sgomberarli e renderli inaccessibili in modo tale che possono rientrare nel progetto di riatto veloce, e dopo ci sono una decina di appartamenti invece con un progetto PIRUEA di un decennio fa che, grazie invece agli ultimi due bandi social housing che abbiamo fatto, dedicato proprio alle isole, stiamo assegnando, e alcuni sono stati assegnati in maniera precedente. Quindi, non ci sono necessità. E sottolineo anche che non è facile che nostri concittadini vogliano andare a vivere agli Alberoni, infatti, il bando social housing è riservato per le isole, perché tanti che hanno partecipato a bandi precedenti quando gli si offriva l'appartamento agli Alberoni declinavano. Il nuovo Regolamento di social housing prevede anche che dopo due rinunce non si possa più accedere anche ai bandi. Quindi, c'è un lavoro sugli Alberoni, forse un lavoro un po' sottotraccia, e lo dico perché, senza nessun

merito, ci sto lavorando anch'io. Io fino a prova contraria sono stato residente agli Alberoni per qualche anno e credo che la narrazione di chi mi ha preceduto sia un po' annacquata forse da un telefono senza fili che arriva al Consigliere Martini, ma che non conosce probabilmente la situazione. Perciò, ho voluto fare questo intervento per rendere un po' più edotto il Consiglio, ma è un intervento che ho fatto già anche altre volte, quindi, è un refrain che ascoltiamo, e questo è un modo per sostanzialmente dichiarare anche il voto favorevole mio e anche del gruppo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Intervengo solo per ribadire il voto che il Partito Democratico ha dato nella prima votazione che facemmo, che fu di astensione, e fu di astensione, ci tengo insomma rimanga agli atti, perché noi facemmo un ragionamento, ovvero la Delibera porterà la possibilità di edificare due unità abitative, una di queste unità abitative è in qualche maniera vincolata alla residenza stabile, di lungo periodo, una in realtà non ha nessun tipo di vincolo, quindi diciamo è presumibile, non scontato ma è altamente presumibile, che questa seconda abitazione, questa seconda struttura andrà ad alimentare quello che è il tema diciamo degli affitti brevi, delle locazioni turistiche e quant'altro. Ora, sappiamo benissimo che siamo agli Alberoni, che ha una caratteristica socioeconomica di un certo tipo, mi ricordo che all'epoca il Consigliere Gervasutti intervenne per dire: "Eh, ma siamo a un'ora e mezza da San Marco", per - come dire - denotare una distanza dal centro di quello che è il polo attrattivo più importante della nostra città. Quindi, consapevoli di tutti questi aspetti articolati del nostro territorio, siamo anche consapevoli che il tema dell'industria turistica, dell'economia turistica che nei suoi effetti negativi ha anche quello di aggredire il tema dell'abitazione di lungo periodo, è un tema che si sta diffondendo in tutto il Comune di Venezia, e qua io non voglio fare digressioni lontane da questa Delibera perché potremmo tirare fuori quindi i Regolamenti Edilizi, l'articolo 42, la mancanza del Regolamento sulla locazione turistica, eccetera, eccetera, cioè, perché noi sosteniamo con forza che l'attuale Amministrazione non si sta adoperando per governare questo fenomeno che piano piano sta erodendo sempre più ampi spazi della residenza a Venezia, intesa come città storica, in terraferma e anche nelle isole, e ciò accadrà probabilmente anche diciamo nelle propaggini del nostro Comune come in questo caso interpretiamo gli Alberoni. Quindi, noi ci astenemmo in quella occasione, perché riteniamo che il tema della residenza debba essere affrontato con grande...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, in fondo... arriva il rimbombo, quindi... grazie.

Consigliere SACCA':

... con grande determinazione, e oggi l'Amministrazione non lo sta facendo, quindi, per noi questa Delibera aveva bisogno di questa correzione, ossia è giusto investire, come diceva Gervasutti, su questo terreno e quindi dare anche la possibilità di nuove edificazioni, ma nuove edificazioni e che possono aiutare a rientrare anche di investimenti tenendo presente che l'obiettivo è avere determinati contratti di locazione o vendita o quant'altro, ma che siano vincolate a una residenza di lungo periodo. Solo per questo noi ci astenemmo e ci tengo a ricordarlo anche oggi, quindi, noi confermiamo il voto che abbiamo dato qualche mese fa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini, per fatto personale.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, era solo per replicare un attimo al Consigliere Gervasutti, che ringrazio, però volevo solo ricordare che non è che non abbia visto l'area e che non è che sia solo mia l'osservazione, l'osservazione è dei cittadini e delle associazioni. Quindi, ognuno poi ha la sua visione e la sua - come dire - comprensione e attenzione nei confronti dei luoghi. Devo dire che ancora una volta ribadisco il tema della tutela del privato rispetto al pubblico, dell'interesse pubblico che non viene perseguito ma viene garantito quello del privato, del fatto che non c'è nessuna regolamentazione delle affittanze turistiche ulteriormente comprovata da questo provvedimento, e quindi il voto di "Tutta la Città Insieme" è questo, cioè, è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Volevo ribadire che stiamo parlando di due villette e non stiamo parlando di un albergo, di qualcosa che porterebbe... che a me andrebbe anche bene, perché siamo in una zona diciamo gli Alberoni, e quindi una zona balneare diciamo, e

volevo dire che abbiamo messo anche dei paletti, non vedo perché a un privato che investe, che fa di un'area diciamo anche bella, perché quell'area verrà proprio messa tutta a posto, e per questo parliamo del mondo intero, di affittanze turistiche, di queste cose qua. Il mio voto sarà più che favorevole per questa famiglia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la Delibera. Da remoto tenete accesi i video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 1

Astenuti: 10

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Visto che abbiamo terminato all'una, rientriamo alle due e mezza. Suspendiamo.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, allora riprendiamo con la **Proposta 1009-2025: "Veritas SpA - Affidamento in House dei Servizi strumentali alla manutenzione urbana in Venezia Centro Storico e Isole"**. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, l'abbiamo esaminata anche un po' più in particolare rispetto anche diciamo alle funzioni che farà Veritas in questo affidamento, facendo un approfondimento anche con i Lavori Pubblici. Diciamo che è un servizio di supporto tecnico al RUP per la manutenzione e gestione appunto territoriale e gittamento dei ponti. Sapete che Redentore, adesso probabilmente anche, come vedrete nella variazione, anche quello della commemorazione dei morti a novembre, dei defunti... no dei morti... dei defunti, scusate. E quindi questo è, diciamo, l'oggetto dell'affidamento in house che facciamo. Il compenso è un compenso decennale, per dieci anni, di 721.000,00 Euro IVA compresa, che quindi sarà intorno per dieci anni 7.210.000,00, salvo anche chiaramente gli adeguamenti dell'Istat che vengono fatti di anno in anno. Basta, io non avrei molto altro da dire tranne che appunto poi verrà fatto il vero e proprio contratto diciamo di servizio, che però non passerà più in Consiglio ma passa

direttamente in Giunta, sulla base appunto delle indicazioni che vengono date oggi dal Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Voto. Da remoto accendete il video per votare, grazie. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 27

Contrari: 0

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Grazie, Assessore. Passiamo alla **Proposta 1007-2025: "Esecuzione al Protocollo d'Intesa tra Comune di Venezia, Regione del Veneto, Università Ca' Foscari Venezia, e Agenzia del Demanio, per la riqualificazione dell'immobile statale denominato 'ex Caserma Pepe e Bellemo' al Lido di Venezia. Autorizzazione del progetto di realizzazione di una nuova residenza universitaria ai sensi all'articolo 24, comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003"**. Assessore Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Beh, questa è una Delibera che portiamo di concerto anche con l'Urbanistica. Abbiamo fatto una serie di Commissioni tra cui un sopralluogo illuminante, riguarda ovviamente - come si dice - il Protocollo d'Intesa fatto fra l'Università, la Regione del Veneto, Ca' Foscari... la Regione del Veneto, il Comune di Venezia, l'Agenzia del Demanio per la riqualificazione dell'immobile denominato "ex Caserma Pepe", che viene destinato a chiamiamolo studentato per alcuni versi, anzi chiamiamolo pure studentato, per un totale di 69 singole e 69 doppie, quindi per 207 studenti che andranno a occupare questo compendio. Il Comune interviene dal punto di vista patrimoniale per quanto riguarda la concessione

dei due edifici e di un tratto a verde che permettono un ampliamento del compendio per eventuali servizi e un accesso di tipo diverso. Quello che è importante di questa Delibera, questa Delibera va nella linea che continuiamo a portare avanti, che è quella di Venezia Campus, cioè, di cercare di far fronte unico per dare la possibilità agli studenti fuori sede che vengono a studiare in città nelle varie Università, sfruttando in questo caso anche un finanziamento pubblico dato a Ca' Foscari, per far sì che possono trovare un alloggio a canoni calmierati. Devo ringraziare veramente il lavoro dei Commissari Consiglieri del Presidente Gervasutti perché in corso delle Commissioni sono state apportati dei suggerimenti più che validi tesi a determinare alcune diciamo opportunità di miglioramento, che è proprio quello il lavoro che si cerca di fare assieme nelle Commissioni. Onde evitare di trovarci in problematiche già vissute precedentemente, è stato richiesto di specificare in quello che sarà poi l'emendamento di Giunta, di specificare la impossibilità di affittare anche per periodi brevi a scopo turistico, visto che – come si dice - una se ne pensa e cento se ne fanno, la rovescio, allora abbiamo teso a specificare meglio rispetto a questa... a questa richiesta, e quindi provvederemo a integrare la Delibera. Poi un'altra richiesta che era stata anche accolta dall'Università, oltre che da noi, è quella di far sì che gli spazi del compendio possono anche, oltre a essere degli spazi... ed è stato assolutamente interessante sentire l'ingegner Pompele e il Rettore Vicario Marcomini spiegare anche che è una specie di residenza con dei plas, questi plas, o plus per dirla alla latina, sono anche quelli tesi a far sì che non sia esclusivamente un posto dove andare a dormire ma un posto dove socializzare, quindi, degli spazi che possano, secondo quello che era stato anche evidenziato in Commissione, essere anche fruiti dalla cittadinanza in occasione di convegni, che siano diciamo per alcuni versi permeabili alla cittadinanza. Questa poi è la tendenza un po' che c'è ultimamente negli studentati, perché le esigenze sono anche quelle di riuscire a studiare e di riuscire ad avere dei posti dove trovarsi ma anche dotati di determinate infrastrutture, di avere, non so, dei posti dove potere veramente vivere, ecco, non pensare solo di dormire. E questa è stata la precisazione che è stata fatta nelle Commissioni Consiliari dall'Università e che noi abbiamo accolto nei limiti ovviamente di quelle che sono le caratteristiche degli immobili, perché se mi chiedete che dobbiamo fare un cine-movie dentro alla Pepe ho detto un cine dentro alla Pepe no, però spazi di mostre, spazi di questo tipo, l'Università ha dichiarato la sua disponibilità, e noi abbiamo integrato quello che era la richiesta in questa maniera qua.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, intanto, ringrazio l'Assessore Mar per diciamo la sintesi che ha bene o male racchiuso il provvedimento che oggi è all'esame del Consiglio e ha visto la Commissione che presiedo essere impegnata in qualche occasione, in particolare il sopralluogo. Parto dal sopralluogo perché, se bene ricordate, c'è anche un impegno da parte dell'Università qualora... nel momento in cui si interviene mettendo in sicurezza il compendio, torneremo per vedere in maniera un po' più approfondito il complesso dell'ex Caserma Pepe Bellemo, in modo tale che chi non l'ha vissuta in altri tempi possa capire, secondo me, l'importanza di cos'era la Caserma... ex Caserma dei Fanti da Mar. Detto questo, credo che questo sia un'opportunità irrinunciabile, ecco perché anche l'invito che faccio all'intero Consiglio Comunale è di un voto unanime. In tempi non sospetti la Commissione che ho presieduto ha sviluppato delle idee progettuali e poi chi più chi meno non è importante, secondo me, sempre il soggetto che le fa ma la finalità, la finalità era quella di dare una nuova vita all'ex Caserma, era rivitalizzare un'area come quella di San Nicolò che fa parte della storia di Venezia, e non lo spiego io, il collega Giusto in sopralluogo è stato molto più esaustivo e interessante di quanto possa esserlo io. Credo che ovviamente l'impegno sia del Ministero e sia anche della stessa Università Ca' Foscari, e della Regione Veneto, e non lascio per ultimo il Comune di Venezia che bene o male ha fatto un po' da regia e diciamo anche un disegno lavorando un po' sottotraccia, dia questa opportunità veramente di nuova linfa per un complesso che a mio avviso è fantastico, e mi auguro che il prima possibile, ovviamente i tempi sono quelli che possono essere diciamo di ristrutturazione di un edificio che nell'abbandono ha manifestato notevoli criticità di tenuta, e quindi credo che, come dicevo prima, l'impegno sia del Ministero con i 28 milioni di Euro, sia quello diciamo dell'Università con 6, sia il primo passo per riempire la Caserma Pepe di residenti anche nell'ottica del progetto di Venezia Città Campus. Allo stesso modo credo che non deve essere trascurata la progettazione che riguarda sostanzialmente quella parte che è di proprietà comunale, che rimane di proprietà comunale, e che con l'impegno anche sia dell'Assessorato, della Giunta e anche dell'Università potrà avere un punto di confronto con anche con la Commissione e anche il Consiglio Comunale per poter programmare e progettare sia servizi che possono essere utili agli studenti che animeranno e vivranno la Caserma Pepe, ma anche la cittadinanza del Lido e i suoi residenti. Per questo sposo con plauso l'emendamento che delimita alcuni punti con l'impegno anche che ci siamo detti più in Commissione di valutare bene la viabilità di cantiere e anche la mobilità urbana nel momento in cui 200 studenti e annessi e connessi si insedieranno in un angolo del Lido unico come quello di San Nicolò.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. La Caserma Pepe non è la prima volta che la troviamo oggetto di ipotesi di intervento, ricorderete ipotesi precedenti erano state molto meno unificanti, c'erano state diversità di vedute importanti, ed è stato un bene che quella volta si sia fatta una riflessione, un confronto, perché poi il confronto e il dibattito in città ha portato a un progetto come questo vuol dire insomma per non abbiamo perso tempo, anzi. Condivido gli interventi precedenti sia di Giunta che di Consiglio che è un progetto importante e un percorso che ci permetterà di recuperare uno spazio che è stato negli anni uno spazio diciamo particolarmente vivo del territorio. Quindi, sicuramente questa è una Delibera importante, è un inizio abbiamo, avuto la possibilità nel sopralluogo di toccare con mano lo stato del nell'ex Caserma Pepe e quindi quanto bisogno ci sia di recuperare lo spazio, sia dal punto di vista edilizio, adesso non è stato neanche possibile esplorare se non minime parti perché non si era in sicurezza, ma anche dal punto di vista sociale, nel senso che quello spazio essendo uno spazio chiuso da tempo è uno spazio sostanzialmente non vissuto come il progetto invece ha la potenzialità di fare. Quindi, sicuramente è una Delibera importante che va nella direzione da noi auspicata e come anche importante è stato il contributo della Municipalità, che con favore vediamo recepito nell'emendamento comunale, lasciatemi dire anche con favore vediamo che è stato recepito eccetto quella prescrizione che aveva suggerito in modo un po' campanilistico la Municipalità di riservare l'accesso alle aule studi, eccetera, ai residenti o domiciliati al Lido Pellestrina. Insomma, lavoriamo a livello cittadino e quindi credo che l'emendamento sia formulato in maniera assolutamente corretta e condivisibile. Quindi, appunto, una Delibera sicuramente importante, sicuramente che va nella direzione giusta e che dà la possibilità di un recupero diciamo soprattutto di vita di una parte anche del Lido, che sappiamo essere una parte che oggi necessita di alcune attenzioni. Il collega Gervasutti ricordava quella dei trasporti, chiaramente oggi sappiamo che quella zona è una zona... per carità, il Lido ha tutti i collegamenti comunque più che dignitosi, però sappiamo che è una delle meno collegate a livello di frequenza proprio per il tipo di utenza oggi presente. Quindi, sicuramente un polo attrattore come quello progettato può contribuire a dare dei servizi aggiuntivi in una zona comunque importante dell'isola. Quindi, sostanzialmente unisco anche la dichiarazione di voto, che sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Ovviamente confermo quanto detto dal Consigliere Baglioni. Mi preme sottolineare, ecco, rispetto anche ad alcune affermazioni, che questo in realtà, anche rispetto ai progetti passati, almeno per quanto ci riguarda, è importante invece il soggetto che lo propone per la credibilità, per la finalità, e quindi in questo caso ovviamente l'assoluto, ecco, beneficio pubblico di chi utilizza. Quindi, dare più servizi ovviamente agli studenti sapendo quante sono le difficoltà ovviamente di reperire delle abitazioni, insomma, anche nel Comune di Venezia per tutte le problematiche ovviamente legate anche al turismo, ma non solo. Il fatto appunto che sia un progetto presentato dall'Università ovviamente dà una caratura e diciamo appunto la garanzia ecco di questo progetto, che è assolutamente valevole, lo abbiamo detto anche altre volte anche per altri progetti al Lido, non tutto quello che propone, tra virgolette, "un altro soggetto" o il privato è tutto... non mi sto riferendo a lei Assessora... è tutto positivo, e invece bisogna vagliare. In questo caso abbiamo appunto vagliato e verificato e questo è certamente appunto un progetto che potrà dare... sicuramente anche rivitalizzare, dare lustro, insomma, al Lido. Bene anche le osservazioni quindi della Municipalità, e che sono state accolte poi anche con l'emendamento, questioni che avevamo sollevato anche in sede di dibattito di Commissione, e quindi la questione relativa all'uso ovviamente ricettivo, che era una preoccupazione ovviamente che tutti avevamo, e anche la questione relativa... si era creato un certo dibattito anche per una mia affermazione (...) non compresa, comunque di apertura alla cittadinanza insomma degli spazi, cioè, in modo tale che questo non sia un luogo, per quanto importante, eccetera, solo dell'Università e solo degli studenti, ma che invece possa diventare patrimonio insomma di tutta la collettività dell'isola e di Venezia, in modo tale che appunto ci sia una possibilità anche di accessibilità pubblica diciamo a soggetti esterni all'Università, e questo appunto è una delle questioni giustamente insomma sollevate anche dalla Municipalità, e siamo ben contenti che siano state recepite. Un'unica, ecco, ovviamente osservazione che non riguarda il progetto ma in generale, l'attenzione ovviamente alla questione della viabilità, veniva detto sulla questione trasportistica ma anche della viabilità, sappiamo purtroppo che anche il progetto relativo alla ciclabile insomma approvato da poco ha delle difficoltà anche in quella zona, quindi, nel senso che comunque purtroppo per la mancata partecipazione, qui non voglio aprire altre parentesi, ci sono insomma anche in quella zona delle criticità ovviamente legate alla nuova ciclabile che potevano essere superate ovviamente con una vera partecipazione pubblica, speriamo insomma

che questo comunque ci sia e che magari con altri interventi le problematiche relative alla viabilità, alla ciclopeditività ma anche trasportistica, come veniva ricordato, siano superate. Facciamolo il prima possibile, nel senso che non è mai troppo presto, ecco, per... eh, no, no, non è mai troppo presto perché, basta vedere alla questione del Tronchetto o altre vicende, arriviamo diciamo a cose già fatte, quindi, iniziamo il prima possibile e soprattutto, questo è un auspicio, facciamolo insieme a Municipalità e cittadinanza imparando ecco dagli errori, perché è evidente che sulla questione, ad esempio, della ciclopeditività, dato che è da poco, è stato fatto un grandissimo errore su un progetto che in realtà è molto bello e che poteva essere molto più apprezzato e molto meno problematico in alcune zone per la cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, non mi riallaccio alla ciclabile perché ci sarebbe tanto da dire e non c'entra tanto, però il tema viabilità è sicuramente uno dei temi da affrontare. Ecco, non mi è piaciuto molto in sede di Commissione che si è detto: "beh, insomma, ghe se tempo, aspettiamo il 2028 per...", ecco, secondo me va da subito, anche se si dice: "beh, in fondo 200 unità, 200 persone non creano problemi più di tanto", in realtà 200 persone che si muovono insieme, che non sono solo le 200, insomma, è un tema da studiare visto che in determinati momenti dell'anno il Lido, e il Consigliere Gervasutti me lo insegna, è assolutamente tranquillo, in altri momenti invece molto meno. Il tema degli affitti, cioè, della cessione di spazi d'estate per accogliere turisti bene che sia stato affrontato, e devo dire bene anche perché è stato affrontato in Commissione, questo vuol dire che in Commissione, quando si discute anche con le parti direttamente interessate, e mi riferisco a Ca' Foscari, si arriva appunto a soluzioni, e anche soluzioni condivise come appunto questa. Non nascondo che è un luogo molto bello e che, insomma, chi va a studiare là sicuramente andrà a studiare in un luogo che aiuterà alla riflessione, ma anche a vedere insomma e a studiare, a capire i luoghi. Non posso non dire e non ribadire che questa cosa che ripetete del progetto Venezia Campus insomma fa un po' ridere, perché non è che sia questo... cioè, il Venezia Campus mi sembra che in origine dovesse voler dire che gli studenti possono trovare finalmente a Venezia la prosecuzione del loro percorso di studi in un percorso lavorativo, in un percorso di residenza stabile, ecco, qua non si tratta di niente di tutto questo, ho chiesto anche in Commissione se c'era qualcosa di nuovo, non mi sembra. Quindi, ecco, su questa cosa di Venezia Città Campus mi permetto di nutrire e di ribadire i dubbi che fin dall'inizio abbiamo manifestato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Velocissimo, semplicemente per sottolineare e ribadire il fatto positivo che l'Università in questa progettazione ci abbia spiegato e ribadito che non solo rispetta i parametri legati alla quota di spazi destinati alla socialità nell'ambito di questa residenza, ma va anche sopra i parametri minimi per accedere ai finanziamenti. Questo sicuramente è un elemento positivo e da notare, notevole, e che sarebbe bene che ci inducesse anche a ripartire con una discussione che più volte abbiamo iniziato ad affrontare nelle Commissioni Consiliari per quanto riguarda gli spazi legati alla socialità dei giovani in città. Venezia Campus è un progetto che punta a raddoppiare gli studenti in città, però bisogna anche dargli luoghi, occasioni, per passare il tempo, e io non mi accontento delle risposte che ciclicamente mi vengono dette che ci sono la biblioteca, il Toniolo, La Fenice, eccetera, sicuramente spazi belli, importanti, ma per i giovani servono anche altre tipologie di spazi in maggiore quantità. Per cui apprendiamo positivamente, voteremo questa Delibera, che ha una particolare attenzione anche su questo punto, anche su questo tema, però la questione a livello generale cittadino degli spazi di divertimento, aggregazione, socialità per i giovani c'è, se no, si finisce con spesso i ragazzi che si trovano in campo, nelle piazze, nelle calli, fuori dai bar, e si creano problemi per il vicinato in alcuni casi. Per cui è un ragionamento più ampio che va fatto, però la buona pratica di prevedere in una residenza universitaria spazi adeguati, probabilmente non saranno sufficienti, i giovani vorranno anche uscire giustamente dalla residenza per fare festa, eccetera, però già una buona indicazione di una maggiore attenzione su questo tema quantomeno da parte dell'Università e poi da parte del Consiglio che voterà questa Delibera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altri interventi chiude il dibattito l'Assessore Mar e poi presentiamo l'emendamento di Giunta.

Assessore MAR:

Sì, beh, mi pare che questa sia una Delibera che bene o male trova il bene placito di tutti quanti. Io ogni tanto penso una cosa, però mi dispiace ripeterla, ed è questa: voi avete una prospettiva giusta, corretta, che è quella... che condivido nella pienezza,

che è quella della mobilità e della viabilità al Lido, io vi ho ricordato anche la volta scorsa in Commissione che preventivamente bisogna ragionare su quella che sarà l'incidenza della viabilità di cantiere nella viabilità del Lido. Quindi, prima di pensare quanti ne trasportiamo, come li trasportiamo, prima dell'incremento dei trasporti è ragionevole, e ve lo dico per esperienza di vita, che dopo quando cominceranno sulle strade ad esserci magari del fango perché dal cantiere escono i camion, quando cominceranno a scendere i camion col giarin o con la sabbia, tutti comincerete a pensare a questa cosa qua. Allora, siccome nei progetti bisogna approcciare per gradi, a mio avviso la cosa giusta è dover pensare in anticipo che quando l'Università si metterà a fare il bando, di pensare di lavorare sui capitolati e suggerirgli che chi va in cantiere deve garantire determinati riguardi per quanto riguarda la cantierizzazione della viabilità di cantiere. Questo è il primo passo. E il secondo passo giustamente, nell'ambito di quelli che saranno i tempi della realizzazione dei lavori, è di anticipare correttamente quello che sarà poi l'incidenza della viabilità del posto. Ricordiamoci peraltro in questa sede che oltre a quei 207, che ci saranno gli amici magari che li vengono a trovare, quello che volete, ci saranno molto probabilmente contemporaneamente quelli che sono i lavori per l'Ospedale... il rifacimento dell'Ospedale Al Mare, quindi, ancora più problematica la cosa dal punto di vista sia realistico che trasportistico, che non vuol dire che non lo sappiamo, che vuol dire che, secondo me, bisogna attenzionarli in maniera corretta quando si procede ancora prima di quello che è l'inizio dei lavori. Credo che dal punto di vista dell'incremento dei posti per gli studenti dico che da questo punto si è lavorato, abbiamo fatto anche una Commissione con ESU in cui si è visto che si sono raddoppiati, non sufficienti, per carità di Dio, gli obiettivi sono sempre una cosa da raggiungere, però non bisogna neanche svilire il lavoro di chi in questi anni ha lavorato di concerto con l'Università, perché se vengono fuori queste cose sono perché ci siamo sempre resi disponibili sia a Ca' Foscari, che all'Accademia delle Belle Arti, che al Conservatorio, che all'EIUC, se c'era qualche problema inerente gli spazi o se avevano intenzione di usufruire di spazi nostri o di edifici i nostri per fare progetti loro non c'è mai stata nessuna ostativa, anzi c'è stata assoluta e totale collaborazione, e questo perché c'è un Tavolo permanente in cui ci si confronta. Questo credo che sia un risultato di cui la Caserma Pepe è uno degli emblemi... Scusami, lo davvo per precedentemente illustrato, ma se volete lo leggo...? Lo leggo, okay: "Con riferimento alla proposta di Deliberazione in oggetto e alla luce di quanto emerso in sede di esame della medesima nel corso delle riunioni della Settima Commissione congiunta alla Quinta e alla Sesta Commissione, si propone di inserire dopo il punto 7 i seguenti punti nel Deliberato, al punto 8 quindi: 'Di non destinare neanche per brevi periodi gli spazi del compendio ex Caserma Pepe e sue pertinenze all'uso turistico ricettivo o complementari, o ai servizi legati all'accoglienza di turisti'; al punto 9: 'Favorire l'apertura alla cittadinanza di alcuni spazi del compendio allo scopo di ampliare l'offerta formativa della città e creare

momenti di aggregazione per lo svolgimento di attività di pubblico interesse strumentali alla realizzazione delle finalità istituzionali a vantaggio dei cittadini". Scusate... è condiviso con l'Assessore De Martin, correttezza vuole che lo dica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, sull'emendamento avete dichiarazioni? No. Allora andiamo sull'emendamento, e votiamo l'emendamento di Giunta. Ancora un attimo... Votiamo l'emendamento di Giunta. Tenete acceso il video, grazie. Consigliere Scarpa deve accendere il video altrimenti non posso chiudere la votazione. Consigliere Scarpa... ecco. Okay. Chiudo.

Favorevoli: 33

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla Delibera. Prego, Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Voglio esprimere il mio voto favorevole, come ho detto dalle prime presentazioni in Commissione di questo progetto lo trovo veramente positivo. L'alternativa di lasciare la Caserma inutilizzata è una cosa veramente che non si poteva accettare, non era dignitoso, non rendeva onore alla nostra città. Questo utilizzo mi sembra uno dei migliori. Ho apprezzato inoltre come sono state accolte tutte le proposte, le sollecitazioni, le critiche, anche come è stato risposto a quello che avevo... io ho chiesto inizialmente, che poi in realtà non aveva profili che coincidevano con questa area. Mi dispiace non esser potuta venire ai sopralluoghi per motivi di lavoro, ma è un'area che comunque conosco, è un intervento che apprezzo, mi sembra tutto molto positivo, e quindi esprimo il mio voto favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, Presidente, grazie ancora. Allora, la mia è una dichiarazioni di voto, ovviamente esprimo estrema soddisfazione e pienezza degli intenti con tutti i soggetti che sono stati coinvolti, a partire da Comune di Venezia, la Regione Veneto, l'Università Ca'

Foscari, il Ministero e non per ultimo l'Agenzia Demanio, che rimane proprietaria dell'area, perché qualcosa che forse è passato un po' sottotraccia è che l'Agenzia del Demanio dello Stato è proprietaria del bene, l'ex Caserma Pepe e Bellemo, e grazie anche alla rimodulazione dell'allungamento della concessione che verrà nei prossimi mesi da 19 anni – giusto? - a 50 credo che sia spendibile il fatto degli investimenti che lo Stato e Ca' Foscari fa, non lo fa su un investimento proprio, fa un investimento su Venezia, sui residenti, sui nuovi residenti che potrà avere sempre nella ragione in cui ragioniamo sulla Città Campus. Faccio soltanto delle puntualizzazioni che non vogliono... potrà andare un po' oltre alla dichiarazione di voto, però è la ciclovia Vento non arriva a San Nicolò perché la fine della ciclovia Vento è l'imbarco ferry-boat di Lido San Nicolò, e la mobilità dei già studenti dell'EIUC è una mobilità dolce, cioè, gli studenti che adesso vanno al Master dei Diritti Umani anche in pieno inverno utilizzano la bicicletta, le generazioni che forse io le sfioro ma qualcun altro forse passa sopra la testa, vivono la mobilità... il litorale come quello del Lido completamente diverso da quello che può essere Venezia o Mestre, il Lido ha la sua identità e ha altre abitudini. Quindi, cerchiamo... per parlare di un contesto bisogna conoscerlo molto, bisogna viverci anche, non è che è uno sponsor per il sottoscritto è residente al Lido, però per capire alcuni meccanismi bisogna viverli. E, niente, volevo solo fare questa puntualizzazione, spero che presto vedremo i camion sia all'ex Caserma Pepe Bellemo come anche all'ex Ospedale Al Mare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, solo per intervenire, anche se la dichiarazione del Gruppo attraverso il collega Nicola è già stata fatta, era per andare a sottolineare l'importanza praticamente di quello che è stato questo inserimento nella continuità di un manufatto che non deve essere visto soltanto come un semplice complesso, va bene, ma un luogo storico che ha portato avanti una storia specifica non soltanto della nostra città ma risalendo ai tempi della Repubblica, e che potrà rimanere vivo. Quindi, non con praticamente la smaterializzazione attraverso non solo del ricordo, della storia... il termine più importante è dire storia, va bene...? Con una nuova fruizione, ma nella fruizione trovare quella che è la conservazione dei luoghi, che non sono e non verranno alterati se non per le esigenze quelle magari necessarie, ma dove ognuno di noi, ma i nostri figli, sicuramente i nostri nipoti, potranno accedervi perché questa è la promessa che abbiamo comunque strappato, e andare attraverso quello che potranno leggere o comunque nei ricordi a passeggiare anche se non a calpestare quello che gli

appartiene, ed è la continuità di una storia che a questo punto non cesserà. Il pericolo c'era, sicuramente c'era, ma invece l'abbiamo un po' diciamo così eliminato. Quindi, viva i Fanti da Mar che rimarranno per sempre comunque nei nostri ricordi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. E' solo per dare la risposta favorevole a questa Delibera. Il compendio aveva necessità di un recupero importante ed è stata apprezzabile la scelta, data anche dal vincolo che aveva posto a suo tempo la Soprintendenza in questo compendio, di un recupero estremamente conservativo, come ci ha spiegato anche chi ci ha illustrato durante il sopralluogo, fatto salvo una chiusura a vetri per una porzione di porticato che è necessaria però per la fruibilità stessa, per la funzione che dovrà poi svolgere. Ci sarebbero state possibilità anche di fare altro però è molto apprezzabile che il recupero... e questi soldi sono arrivati dal Ministero per dare una possibilità a Ca' Foscari di avere uno spazio ulteriore rispetto a quello che già ha in città, ed è molto apprezzabile questo tipo di scelta rispetto anche a ipotesi che avevamo visto anche in passato. È stato anche poi dato risposta positiva e abbiamo visto, abbiamo votato l'emendamento proprio per osservazioni che sono state fatte anche in loco da tutti i presenti, e l'unica cosa appunto dare una certa attenzione durante i restauri per quanto riguarda le movimentazioni che sicuramente ci saranno per quanto è stato anche adesso accennato dal collega Gervasutti, dai camion e da quello che saranno ovviamente le movimentazioni per la questione del restauro. Per il resto noi abbiamo dato fiducia a questa operazione e votiamo favorevoli.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Bene, siamo in un momento storico importante, abbiamo affrontato con piacere questa discussione in Commissione perché abbiamo apprezzato cosa? Innanzitutto, che gli enti pubblici possono dialogare, possono fare sinergia e possono effettivamente portare a casa anche uno dei nostri cavalli di battaglia, che è stato dall'inizio quello che era il Sistema Boston legato al campus Universitario, e l'obiettivo di poter portare a un aumento considerevole di cittadini studenti, perché

questo sono, nel centro storico veneziano nel Comune di Venezia, ma ancor di più localizzato lì dov'è, sapendo di cosa stiamo parlando, ovvero della Caserma Pepe, che ha un valore storico, culturale importantissimo per chi come me ed altri, l'ha menzionato prima il Consigliere Giusto, l'ha vissuto per un certo tempo, abbiamo visto durante il sopralluogo le condizioni in cui è, pensare una valorizzazione così importante, con uno scopo sociale così importante, in un contesto che vede lì vicino la riqualificazione dell'ex Ospedale Al Mare, lì vicino un'altra azione, che abbiamo potuto apprezzare anche ieri in Commissione, Venezia Spiagge che ha riqualificato anche la spiaggia che prima si chiamava di serie B, giusto...? Qualcuno aveva classificato di serie B, riqualificata in un contesto dove il Lido, attraverso gli investimenti di questa Amministrazione, e grazie anche a questo progetto riconosciuto da chi? Dallo Stato e dalla Comunità Europea, perché stiamo parlando di fondi Next Generation EU, PNRR, che hanno delle caratteristiche molto vincolanti e molto selettive, non vengono date a chiunque, non sono soldi a pioggia, sono soldi che a fronte dei progetti derivati da un Protocollo d'Intesa che vede Università, lo Stato ovviamente, il Comune di Venezia, partecipi e attivi a voler realizzare uniti un obiettivo comune, che è quello di rivalorizzare un luogo abbandonato, portare studenti e unirsi in una visione inclusiva a quello che è un progetto di ricostruzione di un ambiente quale il Lido, che non ha solo la vocazione turistica ma è una città viva, è un'isola viva, e attraverso altri ulteriori investimenti, come la mobilità elettrica ed altro che verrà fatto, perché basta che guardiate anche il prossimo bilancio di previsione, nella variazione vedrete che questa è un'area dove verrà apprezzato sempre di più la qualità di vita che avremo generato grazie anche a questa Delibera. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Votiamo la Delibera. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 34

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultima **Proposta, la 1018-2025: "Variante 110 al Piano degli Interventi ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004 e articolo 35 della Legge Regionale 11/2010, per un'area sita in via Miranese a Chirignago, inserita nel 'Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni'. Presa d'atto di non pervenute osservazioni ed approvazione".** Prego,

Assessora Mar.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Anche qui mi corre l'obbligo di ringraziare il Presidente Gervasutti e i Commissari Consiglieri per aver voluto approfondire anche qui con un sopralluogo, che anche in questo caso è stato importante per rendersi conto dei luoghi e della portata di questo intervento, che prevede... questo pezzo di terreno era all'interno del... "era", è all'interno del Piano delle Alienazioni e questo terreno, che ammonta a 1.300... non mi ricordo più... adesso ve lo dico...

(Intervento fuori microfono)

Ah, 1.700 metri, sì, viene messo a bando per essere eventualmente acquisito da chi volesse partecipare al bando, ma la cosa interessante è che viene trasformato perché era dipendente da un'area PEEP, viene trasformato in verde privato, e la cosa interessante è che saniamo determinate situazioni ma, approfondendo la coscienza e la conoscenza del terreno, siamo riusciti a capire che quest'area ha delle caratteristiche... (...) ... dopo ci bacchettate... ha delle caratteristiche che possono anche essere ulteriormente implementate. La cosa di qui ringrazio i Commissari Consiglieri è stata quella di diciamo voler approfondire ulteriormente quello che è e sarà il beneficio pubblico per chi dopo diventerà l'aggiudicatario dell'area per poter portare a un parco cittadino che è lì limitrofo ulteriori dotazioni per chi lo vorrà frequentare. Anche in questo caso, come nel caso precedente, si tratta di lavorare, e lo dico anche con una certa soddisfazione, ecco, di far sì che a livello istituzionale si riescano a cogliere i cambiamenti dei tempi. Sulla Caserma Pepe prima abbiamo parlato di tempi diversi, usi diversi, ad esempio il Demanio, come diceva il Consigliere Gervasutti, passa i 50 anni, una volta non sarebbe stato neanche pensabile, adesso si ragiona nei termini di investimenti di tipo diverso, e forse questa Amministrazione da questo punto di vista è stata in grado di recepire anche l'importanza del collimare di quello che è l'interesse del beneficio privato, cercando di finalizzarlo alla fruizione pubblica, anche l'emendamento di Giunta di prima parla da questo punto di vista. Quindi, da questo punto di vista mi sembra che siamo tutti d'accordo, nel senso che il beneficio pubblico in maniera intelligente è quello che porta a magari sanare delle situazioni pregresse però valorizza ulteriormente quello che è il...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, veramente, non riusciamo a sentire nulla qui, mi scusso con l'Assessore Mar.

Assessore MAR:

Faccio fatica... mi scusi, Presidente... Allora, a portare alla valorizzazione di una parte pubblica risolvendo dei pregressi che risalgono a 40 anni fa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, apro il dibattito generale. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, beh, nel momento in cui si toglie un'area che è a destinazione parco per comunque cederla a un privato è sempre un elemento, comunque, da porre con attenzione, perché di fatto oggi è un'area pubblica, è un parco cittadino e viene concesso a un privato, chiunque esso sia che parteciperà al bando, e di fatto quell'area che oggi è pienamente fruibile viene interclusa, quindi è, tra virgolette, "una perdita" per la cittadinanza, compensata da aspetti economici. Quindi questo va detto ed è un elemento di criticità, secondo me. Va altrettanto detto però alcuni elementi che contraddistinguono per chi in qualche modo sa, conosce l'area, l'ha vista negli ultimi anni, che ci sono alcuni elementi. Il primo elemento è che quell'area che oggi viene messa a gara di fatto è il frutto di un esproprio di decenni fa, insomma, no...? Di 40 anni fa e per un'ipotesi edificatoria che poi non si è realizzata. Quindi, va detto anche questo elemento. Secondo elemento, purtroppo quel parco, non soltanto la parte che viene messa a gara ma l'intero parco, è un parco che non ha mai avuto fino in fondo una sua compiutezza, un suo utilizzo pieno, c'è, ma per mille motivi, perché magari non è particolarmente in una zona vicino alle scuole piuttosto che magari non ci sono grandi strutture, non è molto frequentato, quindi anche questo va detto. Quindi, a volte, purtroppo, rischia invece di essere quel parco un luogo del degrado, perché purtroppo molte persone... anche alcuni ragazzi che con difficoltà, anche con problemi di dipendenza, usano quel parco ovviamente in modo improprio. Quindi, ci sono questi elementi. Quindi, c'è da un lato la sconfitta per certi versi di perdere un'area verde che è a funzione pubblica, un parco dove tutti noi possiamo andare, diventa privata, dall'altro però anche le criticità che ci sono all'interno di quel parco e la storia stessa di quel parco. Quindi, insomma va commisurato questo elemento. Io, peraltro, ringrazio anche la Giunta dell'emendamento che è stato prodotto, un emendamento a cui voteremo ovviamente a favore, che nasce un po' della riflessione che abbiamo fatto in questi momenti di Commissione perché recepisce l'aspetto dei parcheggi che la Municipalità aveva detto con chiarezza, è vero che, paradossalmente, come spesso si usa dire in questo Consiglio, è un po' pleonastico, nel senso che di fatto già non possono essere realizzati parcheggi, però è

meglio esplicitarlo, ed è una richiesta che è emersa dalla Municipalità, perché di fatto uno dei timori è che quell'area una volta diventata privata poi potesse avere questo scopo. Va detto anche che il bando prevederebbe... prevede anche dei lavori di manutenzione per i prossimi tre anni, delle migliori, il filare - concordato col Verde - di un roseto, o comunque qualche arbusto che possa fare fiori, il fatto stesso che ci sia l'area fitness, comunque insomma ci sono elementi... io mi ero permesso di suggerire anche, visto la frequentazione di quell'area verde, anche un'area cani, però magari potrebbe essere un investimento che va fatto in un secondo momento da parte dell'Amministrazione, se lo si ritiene opportuno. Quindi, insomma, vanno un po' bilanciati questi elementi, e sicuramente l'elemento introdotto con questo emendamento collegato alla Delibera fa un passo veramente nella buona direzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Bene. La disamina tecnica fatta dal Consigliere Rosteghin è abbastanza precisa, è abbastanza precisa non mi ripeto. Dico solo che effettivamente quando parliamo di urbanistica, di pianificazione, è giusto essere attenti, essere accorti, questo ne è la dimostrazione. Quando noi affrontiamo ovviamente le varianti puntuali dettate dal Piano del Sindaco, che ogni Amministrazione ha puntualmente a inizio mandato, e si definisce attraverso il Piano degli Interventi, anche in questo caso fa capire come una non corretta pianificazione può portare a degli errori importanti. In questo caso dei proprietari si sono visti sottrarre, attraverso l'imposizione pubblica, ecco, l'esproprio di un pezzo della propria proprietà, che legata a un albergo non è poco importante, è molto importante, ovviamente all'epoca pensavano di fare PEEP, una bella struttura di edilizia popolare, non popolare, convenzionata, non si sa, alla fine quell'obbiettivo di aumentare la residenza in quel luogo verde per fortuna non è andata a buon fine. Bene, in questo caso noi ci troviamo semplicemente ex proprietari che dicono: potremmo tornare legittimamente, attraverso una Delibera, che sancisce cosa? La corretta destinazione urbanistica, nonché il pagare quello che è giusto rispetto alle stime, perché noi viaggiamo sempre con le stime, no...? Appurate, asseverate e firmate, questo noi sempre votiamo... no, lo dico anche per altro. Perciò, dicono: questi 80.000,00 Euro per coprire quello che è la riacquisizione di un'area. A seguito di un sopralluogo, e per questo ringrazio anche il Presidente Gervasutti, ci ha dato modo di vedere che l'area, che era comunque stata adottata dagli stessi proponenti per mantenerla, era in buone condizioni e loro stessi si proporranno di prendersene

cura, abbellendola e inserendo anche un impianto fitness a loro carico, e qui vengo appunto all'emendamento, richiesta fatta da chi? Dai Consiglieri Comunali Commissari in seduta di sopralluogo, e questo io apprezzo moltissimo perché si vede la voglia di mantenere un habitat anche di un contesto sociale, come diceva prima il Consigliere Rosteghin, che può essere difficile, pulita, viva, e che si abbia voglia di rivitalizzarla attraverso i giovani, perché quella è la finalità dello spazio fitness, giovani, non altro, bambini anche, mamme che vogliono fare la passeggiata con la carrozzina, ma sicuramente giovani che possono dare ovviamente un obiettivo diverso da chi solitamente frequenta quelle zone, che non condanniamo ma che giustamente non apprezziamo soprattutto se generano degrado. Quello che auspico è che, vista la conduzione dell'istruttoria della Delibera, che ci sia un ampio consenso che riporti ovviamente serietà, serenità anche, a un ambito che evidentemente era poco esclusivo, anzi lo diventerà ancora inclusivo grazie al proponente che riuscirà, meritoriamente prima ma ancor di più dopo, a mantenere un pezzo della nostra città non vissuto correttamente, ecco, a miglior vita. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, adesso l'Assessora chiude il dibattito e presenta anche l'emendamento di Giunta.

Assessore MAR:

Grazie, Presidente. Una premessa, che è questa: spesso e volentieri, come diceva il Consigliere De Rossi, l'urbanistica un tempo era un'urbanistica di retini, cioè, si mettevano i retini sulle piante, questa urbanistica che viene fatta oggi cerca di essere un po' più attenta alle persone e ai luoghi che vivono, perché, se voi ne avete preso coscienza nel corso del sopralluogo, era una cosa incredibile da guardare, un triangolo acquisito dopo e con un viale d'accesso spezzato. Quindi, credo che anche qui i tempi siano cambiati, e attraverso il cambio dei tempi ci si adegua. È chiaro che alla perdita... "perdita", all'alienazione, perché non è una perdita di un pezzo di verde pubblico trasformato in verde privato, c'è, abbiamo fatto molta attenzione tutti insieme a quello che era il beneficio pubblico, e quindi mi avvio a leggere quello che è l'emendamento di Giunta redatto in questo caso anche di concerto con l'Assessore Michele Zuin. Allora, "Si propone di integrare il testo alla Delibera con le indicazioni contenute nel presente emendamento nei seguenti punti A e B: 'A - Richiamato il parere della Municipalità, il punto secondo dispone di prevedere l'inserimento in fase di compravendita del bene oggetto di cessione di una condizione d'uso specifica al fine di mantenere le superfici a verde vietandone l'utilizzo promiscuo da parte di veicoli privati per sosta e il posteggio, in riferimento a tale richiesta si fa presente che all'articolo 67 delle Norme Tecniche Speciali di Attuazione della vigente Variante al

PRG per la terraferma, che disciplina gli interventi nelle aree destinate a verde privato, al comma 1 dispone che: 'nelle zone destinate a verde privato sono consentiti unicamente interventi di sistemazione e manutenzione dei giardini, dei parchi e degli spazi liberi'. Premesso quanto sopra, pur essendo già previsto l'esclusivo utilizzo a verde dell'area oggetto della presente Delibera, si prevede di integrare il testo della stessa aggiungendo nel dispositivo dopo il punto 3 un nuovo punto, come sotto riportato: 'Nel bando pubblico e nel conseguente atto di compravendita dell'area oggetto del presente provvedimento dovrà essere riportata la seguente condizione: 'Le aree destinate a verde privato dovranno essere mantenute a verde vietandone l'utilizzo a spazi a parcheggio sosta'. Punto B: 'A seguito dell'istruttoria della Delibera che è previsto l'inserimento nel Piano delle Alienazioni della presente area mediante la Deliberazione di Consiglio Comunale numero 55 del 18 luglio del 2024, il Settore del Verde Pubblico, con nota PG numero 175392 del 10 aprile 2024, ha espresso parere favorevole con le seguenti precisazioni: 'impegno di manutenzione ordinaria per tre anni dell'area confinante destinata a verde pubblico identificata al Catasto al foglio 181, particella 1651, Sezione Chirignago, manutenzione ordinaria è da intendersi: lo sfalcio del manto erboso, la potatura degli arbusti, la manutenzione di sedute e panchine, la cura e la gestione delle alberature rimane in capo all'Amministrazione, realizzazione di un piccolo progetto che preveda l'insediamento di piante fiorite, ad esempio, rosa rifiorante knock out, 5 piante/metro quadro, telo pacciamante ed impianto irrigazione, in alternativa piano d'adacquamento fino ad attecchimento, lungo la recinzione che fa da confine con il viale pedonale e la via Miranese; lo scrivente servizio si rende disponibile per concordare congiuntamente le scelte progettuali che verranno proposte'. Preso atto di tale prescrizione e della discussione del presente provvedimento avvenuta in Commissione Consiliare e nel successivo sopralluogo tenutosi in data 15/05/2025, si prevede di integrare il testo della Delibera aggiungendo nel dispositivo dopo il nuovo punto proposto di cui alla lettera A del presente emendamento, i seguenti due nuovi punti: 'Nel bando pubblico e nel conseguente atto di compravendita dell'area oggetto del presente provvedimento dovrà essere riportata la seguente prescrizione: 'L'aggiudicatario dell'area dovrà provvedere nell'area confinante di proprietà comunale destinata a verde pubblico, identificata al Catasto Terreni Sezione Chirignago, foglio 181, particella 1651, allo sfalcio del manto erboso, la potatura di arbusti e la manutenzione di sedute e panchine per tre anni dall'atto di compravendita, con l'esclusione della cura delle alberature che rimarrà in capo all'Amministrazione Comunale; nel bando pubblico, e preventivamente alla sottoscrizione dell'atto di compravendita, dovrà essere prevista a carico del soggetto aggiudicatario della procedura ad evidenza pubblica la realizzazione nell'area a verde pubblico comunale previa condivisione con l'Ufficio Verde Pubblico dei seguenti interventi: inserimento di piante fiorite, come ad esempio rosa rifiorante knock out, 5 piante/metro quadro, telo pacciamante, impianto di

irrigazione, in alternativa piano d'adacquamento fino all'attecchimento lungo la recinzione che fa da confine col viale pedonale e la via Miranese, installazione di un'attrezzatura per il fitness all'aperto al fine di valorizzare e rivitalizzare maggiormente il parco pubblico permettendone una più ampia fruizione da parte della collettività".

PRESIDENTE DAMIANO:

Sull'emendamento ci sono dichiarazioni? Votiamo l'emendamento di...

(Intervento fuori microfono)

Ah, no, un attimo... eccolo qua. Prego, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

No, semplicemente per ribadire quanto già detto prima. Apprezzamento per i tecnici e l'Assessore, perché Assessore interfacciati con i proponenti per poter arrivare di fatto a questo emendamento, perché è frutto comunque di un accordo che è avvenuto a seguito di proposta dai Consiglieri Commissari, ma c'è di fondo una capacità di mediazione, e questo sottolinea anche la volontà seria del proponente nel voler prendersi molta cura dell'area in oggetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 31

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Okay, votiamo la Delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Sì, ci sono tutti i video accesi, li controllo io, tranquilli... sono tutti accesi. Okay, chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 11

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Terminato l'Ordine del Giorno... no, sull'ordine dei lavori Sambo, prego.

Consigliere SAMBO:

Sì, Presidente, volevo chiedere l'inserimento della Mozione d'ordine 682 di oggi. Sì, riguarda la questione relativa diciamo al voto dei referendum, quindi, il fatto che ci sia un impegno da parte del Comune di Venezia a pubblicizzare il più possibile ovviamente i contenuti, e quindi il fatto che l'8 e il 9 giugno si va a votare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, va votato l'inserimento, comunque, okay. Matteo Senno sull'ordine dei lavori.

Consigliere SENNO:

Sì, Presidente, no, 5 minuti di pausa per leggerla almeno...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, bisogna votare l'inserimento di fatto, non stiamo votando la discussione. L'inserimento vuol dire che viene inserita e va in coda alle altre, non che viene invertita. È stato chiesto l'inserimento, giusto...? È stato chiesto l'inserimento, o sbaglio...? Okay. Intanto, votiamo l'inserimento. Non so se sia stata... sì, è già stata iscritta quindi votiamo l'inserimento. Apro. Chiudo.

Favorevoli: 24

Contrario: 1

Astenuti: 3

Non votanti: 0.

Il Consiglio approva.

Aspettate un secondo, per cortesia. Prego, Sambo, e poi chiudiamo.

Consigliere SAMBO:

Chiedo anche l'inversione, ovviamente, la data del voto è molto vicina e quindi le azioni che il Comune di Venezia e tutti noi nelle istituzioni possiamo compiere sono... diciamo il tempo è breve, ecco, è necessario invitare tutti i cittadini e le cittadine a partecipare attivamente alle consultazioni. Quindi, chiedo anche l'inversione per...

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, chiede l'inversione. Gervasutti, prego.

Consigliere GERVASUTTI:

Volevo sapere quand'è che sono stati indetti i referendum... quand'è che sono stati indetti? La data...

PRESIDENTE DAMIANO:

8 e 9 giugno. Ah, di inizio...

Consigliere GERVASUTTI:

Qualcuno è forse più attento di me... non so, sei mesi fa? Beh, io credo che sei mesi per fare una mozione del genere sia un po' pretestuosa chiedere l'inversione adesso. Avremmo potuto usare sei mesi a questa parte per discutere la legittimità che ha un'Amministrazione pubblica, qualsiasi, di promuovere i referendum, non sul merito ma sull'indizione del referendum. Farlo adesso a 15 giorni dal voto è attività politica, tra l'altro poi referendaria, che quindi probabilmente farà parte di quel contesto che non è possibile poi per la Legge sulla par condicio. Quindi, il voto sarà negativo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Un attimo, scusate... Allora, io avevo dichiarato che l'inserimento andava in coda alle mozioni della seconda parte, le solite mozioni, non era riferito a questo Consiglio. Noi così abbiamo votato. Io l'ho dichiarato pubblicamente...

(Intervento fuori microfono)

Va beh, votiamo l'inversione secondo la volontà del Consiglio, però io ero stata chiara quando abbiamo votato l'inserimento. Votiamo l'inversione. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti 0

Il Consiglio non approva.

Chiudiamo la seduta, grazie.

I lavori terminano alle ore: 16:01

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 10/06/2025.